



ISTITUTO
COMPENSIVO
AVIO



Progetto d'Istituto

Triennio 2026-2029

Premessa

1. Priorità dell'Istituto

1.1 Priorità educative

1.2 Alfabetizzazione culturale di base

1.3 Educazione civica e alla cittadinanza

1.4 Ambiente di apprendimento

1.5 Inclusione

1.6 Innovazione: eTwinning, piano digitale e Olimpiadi del Problem solving

1.6.1 Piano Scuola Digitale d'Istituto

1.6.2 Essere eTwinning school

1.6.3 Internazionalizzazione

1.6.4 Problem solving come educazione alla complessità

1.7 Ben-essere

1.8 Contaminazione e apertura

1.9 Il coinvolgimento delle famiglie

2. Istituto e contesto

2.1 Analisi del contesto

2.2 I Plessi

2.2.1 Scuola primaria di Avio

2.2.2 Scuola primaria di Sabbionara

2.2.3 Scuola secondaria di primo grado "D. Alighieri"

2.3 Accordi di rete

2.4 Autovalutazione d'Istituto

2.4.1 Rapporto di autovalutazione (RAV), obiettivi di miglioramento e Piano di miglioramento (PdM)

3. Offerta formativa

3.1 La certificazione delle competenze in uscita

3.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

3.3 Una scuola per tutti: pratiche inclusive

3.3.1 Accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione degli alunni non italofoni

3.4 Le aree progettuali trasversali

3.4.1 L'area progettuale ambiente e territorio: outdoor education (Scuola all'aperto)

3.4.2 L'area progettuale continuità e orientamento

3.4.3 L'area progettuale Orientamento

3.4.3 L'area progettuale Educazione Civica e alla Cittadinanza

3.4.4 Il potenziamento delle lingue comunitarie al servizio della cittadinanza globale

3.4.5 Area progettuale STEM

3.4.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

3.4.6. Le attività opzionali facoltative

4. Organizzazione scolastica

4.1 I quadri orario

4.1.1 Scuola primaria

[4.1.2 Scuola secondaria di primo grado](#)

[4.2 Piani di Studio d'Istituto](#)

[4.3 Criteri per la formazione delle classi](#)

[4.4 Criteri di assegnazione delle cattedre](#)

[4.5 Criteri di utilizzo dei docenti e la formulazione degli orari](#)

[5. Valutazione degli apprendimenti](#)

[6. Risorse umane e organizzazione](#)

[6.1 Funzionigramma](#)

[6.2 Gli organi collegiali](#)

[6.3 I docenti: profilo professionale](#)

[6.4. Le altre figure: l'organizzazione degli uffici ed i profili professionali coinvolti](#)

[6.5 Il Piano triennale di formazione del personale](#)

[7. Sicurezza e risorse finanziarie](#)

[Conclusioni](#)

Premessa

L'art. 18 della Legge provinciale 5/2006, novellata con la Legge provinciale del 20 giugno 2016, n. 10, recita: "Le istituzioni scolastiche e formative adottano il progetto d'istituto, che ha la durata di tre anni scolastici, con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, [...] in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. [...] E' il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale delle istituzioni e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e facendo riferimento alle iniziative individuate o da individuare in collaborazione con le istituzioni e gli altri soggetti del territorio [...]".

Questo documento esplicita quindi i principi, le finalità e gli approcci che caratterizzano l'attività dell'Istituto Comprensivo di Avio, tanto in merito all'idea di scuola che esso si prefigge di raggiungere, quanto all'organizzazione e alle risorse dispiegate al perseguimento di tale obiettivo. Per fare ciò l'Istituto si richiama alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione contenute nel D.M. n. 254 del 16 novembre 2012, laddove, in particolare, si legge che "le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione". Altre fonti fondamentali sono la *"Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente"* (con il suo allegato *Quadro di riferimento europeo*) approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio 2018, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (con particolare riferimento agli obiettivi 3, 4, 5, 10, 12, 13, 16) ed i "Piani di Studio Provinciali per il Primo Ciclo di Istruzione" contenuti nel Decreto del Presidente della Provincia autonoma di Trento 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg - "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)".

Integrano il documento i Piani di studio d'istituto, lo Statuto, il Regolamento di istituto e la Carta dei servizi, i regolamenti organizzativi e gestionali e la documentazione specifica, che contribuiscono a definire in modo razionale modalità organizzative e regole di funzionamento della scuola, disponibili sul sito dell'Istituto alla sezione "Scuola - Le carte della scuola" (www.istitutoavio.it).

Il presente Progetto di istituto ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12 febbraio 2026 con delibera n. 9/2025-26 ed è stato approvato dal Consiglio dell'istituzione in data 25 febbraio 2026 con delibera n. 2/2026. Esso è stato successivamente inviato al Servizio istruzione per le verifiche di legge.

1. Priorità dell'Istituto

1.1 Priorità educative

“Il primo ciclo d’istruzione, che comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e lo sviluppo dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita. La finalità del primo ciclo è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo personale. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l’accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l’evasione dell’obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione” (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012). La scuola non si limita a trasmettere nozioni, ma accompagna l'alunno nella costruzione della propria identità e del proprio futuro, rendendolo protagonista del proprio percorso di crescita.

Il percorso per risultare cittadini “competenti” risiede nell’acquisizione graduale delle “competenze chiave”, combinazione dinamica di conoscenze, abilità e atteggiamenti che il discente deve sviluppare lungo tutto il corso della sua vita a partire dalla giovane età. “Istruzione, formazione e apprendimento permanente di qualità e inclusivi offrono a ogni persona occasioni per sviluppare le competenze chiave, pertanto gli approcci basati sulle competenze possono essere utilizzati in tutti i contesti educativi, formativi e di apprendimento nel corso della vita” (Competenze chiave per l’apprendimento permanente, Raccomandazione del Consiglio UE, 22 maggio 2018).

Affinché gli studenti possano avere esperienza di una simile complessità diviene cruciale il concetto di “compito significativo” e di “situazione formativa”: proporre nuove esperienze, nuovi percorsi che, sotto la guida e il controllo degli insegnanti, stimolino gli studenti ad individuare, se non proprio a leggere, la complessità e a riconoscere in loro il desiderio che possa spingerli a incuriosirsi, ad approfondire e così ad apprendere.

Per aiutare gli studenti a capire quanto è complesso il mondo reale, non bastano le lezioni teoriche. Gli insegnanti devono proporre attività pratiche e situazioni concrete (“compiti significativi” o “compiti di realtà”).

L'obiettivo è passare dal "dover studiare" al "voler capire" attraverso sfide reali e stimolanti.

La scuola propone quindi situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

Il percorso scolastico accompagna gli studenti nella costruzione della propria identità e nella comprensione della realtà che li circonda. Attraverso l'apprendimento i ragazzi imparano a prendersi cura del proprio benessere e a sviluppare un pensiero critico e originale. La scuola promuove un metodo che unisce l'autonomia nello studio alla capacità di collaborare, affinché ognuno impari a comunicare con efficacia e rispetto, preparandosi a compiere scelte responsabili per il proprio futuro.

Con la redazione del Piano d'Istituto per la scuola digitale (a.s. 2017/2018), la nostra scuola si è impegnata a guidare gli studenti nell'acquisizione di competenze trasversali nell'ambito della Information Literacy, della promozione della sicurezza e il benessere, dello sviluppo della creatività e del pensiero critico digitale, consolidando la comunicazione attraverso il rispetto di Netiquette. In uno scenario in cui l'Intelligenza Artificiale (IA) sta ridefinendo i confini della conoscenza e della creatività, la scuola si pone ulteriori quesiti di carattere etico e critico. Il nostro obiettivo non è rincorrere l'ultima novità tecnologica, ma fornire agli studenti la bussola per navigare consapevolmente onlife, dove reale e virtuale si intrecciano.

1.2 Alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti.

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali: offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive emotive affettive sociali corporee che permettono di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio.

Nella scuola secondaria di primo grado, le discipline offrono agli studenti gli strumenti necessari per interpretare la realtà in modo critico. Questo obiettivo si raggiunge con efficacia quando si riescono a unire i saperi tra loro, superando le divisioni tra le materie, e quando si coinvolgono attivamente gli alunni nel processo di apprendimento. Risulta inoltre fondamentale la collaborazione tra docenti e studenti, affinché diversi punti di vista possano dialogare per affrontare insieme i problemi complessi del mondo moderno.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

1.3 Educazione civica e alla cittadinanza

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. E' compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene condotta attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

1.4 Ambiente di apprendimento

“Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni” (D.M. 254/2012). L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di laboratori, spazi *indoor* e *outdoor* che permettano agli studenti di imparare vivendo un'esperienza significativa: il territorio. Questo è lo scenario sul quale l'Istituto Comprensivo di Avio ha deciso di agire e verso il quale ha scelto di aprirsi.

Gli alunni sono infatti portatori di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola, sia per il proprio contesto familiare sia attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti. In un contesto rurale, ma aperto al mondo, ossia *glocal*, quale quello dell'Istituto Comprensivo di Avio ciò si traduce in due direttrici significative che saranno poi richiamate e diffusamente spiegate in questo documento:

- la scuola all'aperto o *outdoor education*;
- una didattica digitale integrata rivolta alle lingue (eTwinning), alle STEM, al Coding, ma soprattutto all'uso consapevole del digitale inteso come mezzo;
- una scuola che aderisce, in alcune più complesse progettualità, alla filosofia del *Project based learning* nel quale l'obiettivo di raggiungere un risultato spinge sì gli studenti a ragionare sul percorso per il suo raggiungimento e sulle fasi realizzative, ma anche ad una

metariflessione riguardo alle modalità e alle competenze a cui fare ricorso per avvicinarsi gradualmente all'obiettivo.

Altri approcci operativi alla conoscenza convergono sulle seguenti direttrici:

- *attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità* per fare in modo che non diventino disuguaglianze. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli allievi. Per tutti si richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie;
- *lavorare per competenze, favorire l'esplorazione e la scoperta* al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge un ruolo insostituibile: sollecita gli studenti a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a creare soluzioni originali. Lavorare per competenze significa lavorare per problemi, mettere gli alunni di fronte a situazioni sfidanti che richiedono di essere affrontate non semplicemente affidandosi al repertorio delle nozioni acquisite, ma attraverso la riorganizzazione del proprio sapere e la ricerca strategica delle soluzioni adatte;
- *incoraggiare l'apprendimento collaborativo* perché imparare non è solo un processo individuale, ma una dimensione sociale. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco, all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi parallele o di età differenti;
- *promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere* al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio;
- *realizzare attività didattiche in forma di laboratorio* per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia, come già scritto, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

1.5 Inclusione

Essere una scuola inclusiva, fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità,

rimuovendo gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa, rappresenta una priorità educativa da anni perseguita dall'Istituto.

Il nostro processo di inclusione passa attraverso il rispetto delle esigenze individuali, organizzando gli ambienti e le attività didattiche in modo da permettere a tutti di partecipare alla vita di classe e di apprendere in modo attivo, autonomo e funzionale per garantire il successo formativo, nel solco di quanto affermava già Don Milani con la sua idea di insegnamento:

“Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali.”

L'Istituto intende, dunque, rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun alunno, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. A tal fine, in condivisione con l'Agenda 2030¹ dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, operiamo per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ★ **obiettivo 4:** “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile”.
- ★ **obiettivo 16:** “Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli”.

Questi obiettivi mirano a garantire che tutti i bambini, i giovani e gli adulti, in particolar modo i più emarginati e vulnerabili, possano accedere a un'istruzione e a una formazione adeguate alle loro esigenze e al loro contesto. Inoltre è dimostrato che, senza società pacifiche e inclusive ed in assenza dei principi di buon governo, lo sviluppo non può essere inclusivo. L'istruzione contribuisce a creare un mondo più sicuro, sostenibile e interdependente.

1.6 Innovazione: eTwinning, piano digitale e Olimpiadi del Problem solving

L'innovazione didattica è un processo in continuo divenire, che si basa sull'utilizzo di tecnologie digitali e nuove metodologie di insegnamento ed apprendimento. Innovare in ambito scolastico vuol dire essere al passo con le sfide e le trasformazioni della società, fornendo agli studenti le competenze, trasversali oltre che disciplinari, per affrontarle. E' necessario, da parte del sistema-scuola, sviluppare azioni di ricerca, sperimentare nuove prassi educative e collaborative, adottare metodologie attive e laboratoriali.

In quest'ottica, l'innovazione tecnologica, oltre che metodologica, è uno strumento utile per veicolare apprendimenti curricolari e stimolare lo sviluppo cognitivo degli studenti, sensibilizzando ad un uso produttivo e responsabile della tecnologia.

Compito dei docenti è quindi quello di creare ambienti in cui continuare a:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;

¹ L'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 è un programma di sviluppo che 193 paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto nel 2015. L'Italia, così come molti altri paesi, ha messo a punto una propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende impegni ed obiettivi specifici correlati ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) previsti dall'Agenda.

- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- alimentare la motivazione degli studenti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali ed area intercultura);
- stimolare la consapevolezza verso l'impiego produttivo e utile della tecnologia;
- veicolare comportamenti d'uso corretti rispetto agli ambienti virtuali e ad internet (Educazione civica e alla cittadinanza).

1.6.1 Piano Scuola Digitale d'Istituto

Il Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD), approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento con la Delibera n. 1941 del 24/11/2017, è il documento d'indirizzo per il consolidamento e il rilancio di una strategia complessiva di innovazione del sistema educativo d'istruzione e formazione del Trentino. Il Piano, rinnovato periodicamente sulla base del DigComp2.2, ha lo scopo di accompagnare le scuole nel processo complesso di innovazione tecnologica, potenziando le competenze digitali degli studenti, portandoli ad acquisire un uso critico e consapevole.

Il Piano sviluppa i propri obiettivi intorno a quattro ambiti strategici:

- strumenti - ambienti
- competenze - contenuti
- formazione
- misure di accompagnamento

Il PPCSD recepisce, declinandola a livello Provinciale, l'articolazione del Piano Nazionale della Scuola Digitale nato come azione portante della Legge 107/15. All'interno di questo riferimento normativo si colloca il nostro Piano, quale declinazione delle azioni del Piano provinciale all'interno dell'Istituto Comprensivo di Avio.

La figura dell'Animatore digitale, prevista dall'azione dedicata del PPCSD, opera in stretta collaborazione con il Dirigente scolastico, i dipartimenti disciplinari e i gruppi di lavoro, con i seguenti compiti prioritari:

- promuovere l'innovazione metodologica e l'uso pedagogicamente fondato delle tecnologie nelle classi;
- favorire la condivisione di buone pratiche e di materiali digitali fra docenti, sostenendo la progettazione collaborativa;
- coordinare azioni di formazione interna rivolte a docenti, personale ATA e, quando opportuno, alle famiglie, in coerenza con il Piano provinciale di aggiornamento;
- contribuire alla pianificazione degli investimenti per infrastrutture, ambienti di apprendimento innovativi e dotazioni digitali, in raccordo con il Piano di Miglioramento e con le risorse rese disponibili dalla Provincia autonoma di Trento.

L'innovazione e la diffusione delle competenze digitali all'interno dell'Istituto vengono considerate come processo di sistema: non riguardano solo i docenti maggiormente "motivati al digitale", ma l'intera comunità scolastica. In linea con le più recenti Linee guida provinciali per il benessere a scuola nell'era digitale e con il regolamento quadro sulla disconnessione scuola–studenti–famiglie, il Piano digitale d'Istituto pone particolare attenzione all'equilibrio tra uso delle tecnologie e tempi di disconnessione, alla prevenzione dei rischi connessi alla vita online e alla promozione di un clima scolastico sereno e rispettoso.

L'integrazione delle ICT (information & communication technologies) rientra nel campo di autonomia del nostro istituto, che dovrà cercare e definire le leve di motivazione, la percezione positiva dell'integrazione, il sostegno reciproco tra colleghi, il riconoscimento tra personale scolastico e tra docenti e famiglie, in un coinvolgimento sempre più soddisfacente, che dipenderà caso per caso dalle persone e dal contesto.

1.6.2 Essere *eTwinning school*

eTwinning è la più grande community europea di insegnanti attivi nei gemellaggi elettronici tra scuole, che offre gratuitamente partenariati didattici a distanza, pianificati, attivati e realizzati mediante la collaborazione e lo scambio di insegnanti e alunni di più scuole nazionali e internazionali, all'interno di una comunità online. L'interazione tra le scuole viene gestita in un'area virtuale (detta "TwinSpace"), uno spazio di lavoro che fornisce strumenti e tecnologie ottimizzati per la condivisione di materiale multimediale in modo semplice e sicuro. Dall'anno scolastico 2017/18 il nostro Istituto svolge un ampio numero di progetti eTwinning in molte classi delle scuole primarie e della scuola secondaria di primo grado. A partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato insignito del titolo di "eTwinning School", con il quale è entrato di diritto in una rosa di scuole virtuose europee per la didattica supportata dai gemellaggi virtuali. Le "Scuole eTwinning" riconoscono l'importanza e i valori di eTwinning e li incorporano nelle loro politiche, nelle loro pratiche e nel loro sviluppo professionale con il supporto della dirigenza. E' una certificazione dell'impegno e della dedizione profusa nello sviluppo dei progetti rivolta non solo al docente eTwinner, promotore delle attività in classe, ma all'intero gruppo di docenti e studenti che collaborano allo sviluppo e alla realizzazione del progetto proposto. Essere una "Scuola eTwinning" non è un premio, ma un riconoscimento del processo evolutivo ed innovativo compiuto dalla scuola che lo riceve. Le scuole che conseguono lo *status* di "Scuola eTwinning" (206 in tutta Italia nell'a.s. 2021/22) adottano, nel proprio Progetto di istituto, una dichiarazione di intenti (*mission*) che si sintetizza in cinque punti "cardine": leadership condivisa, lavoro di squadra (collaborazione, condivisione e lavoro in team), considerare lo studente come *agente del cambiamento*, essere modello per le altre scuole, promuovere inclusione ed innovazione. Il titolo di scuola eTwinning è stato rinnovato anche per l'anno 2025/26.

1.6.3 Internazionalizzazione

A partire dall'a.s. 2024/2025 l'istituto si è dotato di una nuova area di azione e interesse, quella sulla internazionalizzazione; a questo scopo è stata istituita la figura di riferimento. Essa assume le seguenti funzioni: coordinamento dei docenti di lingua straniera; stesura - coordinamento - supporto per tutti i progetti di rilevanza internazionale: settimane linguistiche, scambi linguistico-culturali, Erasmus+, eTwinning ecc.; gestione dei contatti con enti e associazioni di riferimento; realizzazione e attuazione del potenziamento linguistico (CLIL, corsi con focus sulle abilità comunicative ecc); lettura e analisi Invalsi (lingua inglese) per curricolo verticale; promozione, formazione e ricerca didattico-metodologica supportata dalla Rete Lingue territoriale.

1.6.4 Problem solving come educazione alla complessità

Il progetto *Olimpiadi del Problem solving*, organizzato e promosso dal Ministero dell'Istruzione-Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale d'istruzione, è dedicato agli studenti di ogni ordine e grado e si propone, attraverso modelli, metodi e strumenti informatici, di sviluppare alcune competenze chiave per la soluzione di problemi complessi:

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving;
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale;
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi (metacompetenze);
- sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri;
- stimolare l'interesse a sviluppare le capacità richieste in tutte le iniziative attivate per la valorizzazione delle eccellenze;
- integrare le esperienze di coding, maker e programmazione in un riferimento metodologico più ampio che ne permetta la piena valorizzazione educativa;
- valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole.

L'Istituto partecipa alla competizione provinciale, regionale e nazionale dal 2017: gli studenti affrontano sia le prove individuali che di squadra, potenziando contestualmente le competenze personali (spirito di iniziativa), sociale (lavorare in team) e la capacità di imparare ad imparare.

1.7 Ben-essere

L'educazione alla salute si caratterizza come un diritto fondamentale (Convenzione Internazionale sui Diritti per l'Infanzia, art. 3 legge n. 176 del 27/5/1991): tutela e difesa della salute coincidono con la

creazione di condizioni favorevoli alla crescita ed allo sviluppo della persona, non solo prevenendo ed anticipando gli eventi nocivi per la salute, ma soprattutto promuovendo azioni utili affinché i ragazzi apprendano le giuste modalità per far fronte ai propri bisogni di salute.

L'Istituto ritiene fondamentale proporre e condurre una cultura del benessere (nel senso di "stare bene") fisico, psichico e sociale, risultato di responsabilità e scelte individuali e opportunità offerte dall'ambiente di vita.

Le attività previste toccano varie tematiche: dall'alimentazione, all'orientamento personale, ai corretti stili di vita, alla prevenzione del disagio, alla contestualizzazione del mezzo digitale all'interno della propria vita relazionale, con l'obiettivo di fornire ai nostri studenti gli strumenti per comprendere la differenza tra libertà e dipendenza, tra salute e malattia, tra neurodiversità e differenza.

La scuola si è dotata inoltre di un proprio "Regolamento applicativo delle Linee guida per il Benessere a scuola nell'era digitale" sulla base delle indicazioni provinciali che si pone l'obiettivo di disciplinare l'uso delle piattaforme digitali all'interno dell'istituzione scolastica, non in un'ottica di limitazione, ma di armonizzazione e valorizzazione delle risorse tecnologiche, in coerenza con i principi educativi e formativi della scuola. Le disposizioni contenute mirano a garantire un impiego responsabile, sicuro ed efficace delle tecnologie, nel rispetto del benessere psicofisico degli studenti e di tutte le componenti del sistema scolastico, con un giusto temperamento tra il tempo "scuola" e "non scuola". Con tale regolamento la scuola intende promuovere una equilibrata gestione del tempo che favorisca la conciliazione tra studio, lavoro e vita personale ed un uso consapevole delle piattaforme digitali, sia per la didattica che per la comunicazione istituzionale e favorire un ecosistema di apprendimento inclusivo e innovativo, in cui il benessere degli studenti e di tutte le componenti del sistema scolastico sia al centro.

L'importanza di garantire il benessere emotivo e relazionale nelle scuole, come investimento a lungo termine per l'intera comunità scolastica, è diventata sempre più rilevante negli ultimi anni per una serie di fattori interconnessi tra cui: la competitività scolastica, le aspettative sociali, l'uso intensivo dei dispositivi digitali, le inquietudini globali che hanno incrementato in maniera significativa i livelli di stress e ansia tra i giovani, oltre che le difficoltà a gestire le emozioni e il diffondersi di disturbi del comportamento.

Il benessere degli studenti così declinato non può prescindere dal ruolo fondamentale e strategico svolto dai docenti all'interno delle istituzioni scolastiche e formative per promuovere il benessere emotivo e relazionale degli studenti, oltreché a favorire l'instaurazione di relazioni costruttive tra colleghi, sviluppando competenze di intelligenza emotiva, coaching, dialogo strategico, relazioni efficaci e feedback costruttivo.

Su proposta della Giunta provinciale viene pertanto istituita anche presso il nostro Istituto la figura del docente FaBER (Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale), che avrà la responsabilità di avviare il percorso di costruzione di una Comunità di Pratiche della Facilitazione del benessere emotivo e relazionale nella scuola, in una logica di collaborazione attiva con gli attori e il contesto di riferimento.

1.8 Contaminazione e apertura

L'obiettivo della scuola è aiutare i ragazzi a scoprire i propri talenti e interessi, rendendoli capaci di fare scelte consapevoli e di pensare con la propria testa. Per riuscirci, la scuola deve essere "aperta" al mondo esterno e collaborare con il territorio e la comunità locale. Questo significa portare l'apprendimento fuori dalle aule, unendo le lezioni in classe con le esperienze di vita reale: un incontro che arricchisce sia gli studenti che la società.

Esperienze come i progetti europei (eTwinning) o le collaborazioni con aziende e associazioni locali (gli "Orti didattici" o i corsi sulla sicurezza nel web) sono motori fondamentali per questo scambio. Aprirsi al territorio non serve solo a innovare, ma anche a proteggere le tradizioni e la cultura locale. In questo modo, gli studenti imparano a usare le proprie competenze in contesti diversi, coltivano la creatività e imparano a ragionare in modo originale, valorizzando il modo di apprendere di ciascun ragazzo.

1.9 Il coinvolgimento delle famiglie

La famiglia e il sistema educativo svolgono un compito fondamentale nella formazione degli alunni e hanno la primaria responsabilità nella trasmissione di valori umani e morali: la partnership educativa e la fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, nel rispetto del diverso ruolo rivestito, è sempre più riconosciuta come un'esigenza per raggiungere il comune obiettivo di garantire lo sviluppo armonico e sereno dei ragazzi. La partnership educativa tra scuola e famiglia rappresenta, quindi, un punto di forza irrinunciabile per dare ai ragazzi le massime opportunità di crescita e per fronteggiare i complessi problemi insiti nella formazione della personalità. Nel nostro istituto i genitori partecipano alla vita della scuola attraverso i loro rappresentanti, ma spesso le famiglie collaborano in vario modo, a seconda delle esigenze, alla realizzazione di iniziative scolastiche, progetti, laboratori, manifestazioni sportive, feste, ecc. che costituiscono occasioni di socializzazione per docenti, famiglie e studenti. Il ricco tessuto avviene in termini di partecipazione e servizio permette infatti di organizzare eventi di solidarietà e di sensibilizzazione su temi fondamentali del vivere civile contemporaneo. Il nostro Istituto si attiva per organizzare incontri formativi periodici a supporto della genitorialità per la costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, valorizzando il ruolo delle famiglie nell'attuazione dei percorsi formativi e per dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola. All'atto dell'iscrizione, la scuola propone alle famiglie la condivisione di un patto di corresponsabilità nel quale vengono definite le reciproche responsabilità, ma anche diritti e doveri di ciascuna parte. La componente genitori del Consiglio dell'Istituzione si fa portavoce delle istanze e delle esigenze delle famiglie e della comunità e partecipa attivamente a tutti gli aspetti organizzativi della scuola, offrendo il contributo anche di altri genitori per attività di supporto e progettazione.

Le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono attraverso il REL (Registro Elettronico) provinciale che, tramite l'App ISI-REL, permette alle famiglie di visionare in tempo reale le

comunicazioni inviate dall'Istituto. Circolari informative, documenti di valutazione e altri importanti comunicazioni vengono condivise attraverso l'apposito menù dell'app. I colloqui scuola-famiglia, siano essi individuali o generali, rappresentano importanti momenti di confronto, incontro e scambio di informazioni. Modalità e tempi vengono definiti dal Consiglio dell'Istituzione, sentito il Collegio dei docenti.

Le udienze generali si tengono due volte nel corso dell'anno, tre per la classe prima della scuola primaria.

Altri momenti dedicati sono quelli di confronto riguardo le schede di valutazione. Con preavviso, sia i docenti che i genitori possono sempre richiedere un incontro specifico. Alla scuola secondaria di primo grado gli insegnanti stabiliscono un'ora settimanale in cui sono a disposizione per colloqui individuali (prenotazione tramite REL, come sopra indicato).

2. Istituto e contesto

2.1 Analisi del contesto

Come scritto, nei suoi aspetti fisici, strutturali e culturali, il territorio rappresenta lo scenario entro cui si esplica l'azione della scuola. È l'ambiente dal quale proviene la sua utenza e costituisce la prima fonte dei "saperi" che nella scuola vengono ordinati e sviluppati anche attraverso la costruzione, l'applicazione e la revisione dei piani di studio d'istituto (costruiti sulla base dei Piani di Studio Provinciali del primo ciclo d'istruzione, 2010). L'offerta formativa della scuola non può, quindi, prescindere dai bisogni che il territorio esprime né dalla valorizzazione delle opportunità che esso offre.

L'Istituto Comprensivo di Avio svolge la sua azione formativa in un comune di poco più di 4.110 abitanti (gennaio 2025), articolato in otto frazioni che si sviluppano lungo la riva destra e sinistra del fiume Adige, su una superficie di 68,83 Km².

Il dialogo intenso e costante con enti, amministrazione comunale, imprese private, gestori di risorse naturalistiche, associazioni, ecc. genera numerosi progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e il miglioramento dell'ambiente educativo. Avio è infatti, pur nella sua modesta dimensione, una realtà particolarmente operosa, dove alcuni importanti gruppi industriali e produttivi dialogano con il tessuto della piccola e media impresa sullo sfondo di un territorio da sempre vocato all'agricoltura e, in particolare, alla viticoltura.

Le sue limitate dimensioni, oltre al riferimento ad un territorio ben preciso, rappresentano requisiti importanti per favorire il dialogo con l'utenza e la comunità locale, la collegialità e la condivisione delle scelte, affinché la scuola del territorio abbia l'ambizione di costituire il centro della comunità, un centro fatto non solo di saperi depositati e condivisi, ma di esperienze, apertura, collaborazione e contaminazione.

L'Istituto Comprensivo di Avio con le sue due scuole primarie di Avio e Sabbionara e la secondaria di primo grado si rivolge quindi ad una realtà locale con un'identità forte, dove la presenza degli studenti con cittadinanza non italiana si attesta attorno al 13% e dove, similmente a tutto il contesto territoriale trentino, si osserva un aumento della complessità dell'utenza, con emergenti fragilità familiari, che si ripercuote sul percorso scolastico degli alunni.

2.2 I Plessi

2.2.1 Scuola primaria di Avio

La scuola primaria più popolosa dell'Istituto è ubicata in via Perotti, a cui si accede dal centro del paese e sovrastante il plesso di scuola secondaria di primo grado. Ad essa fanno riferimento gli alunni di Avio e delle frazioni a sud, di qua e di là del fiume Adige, ovvero Mama, Masi d'Avio e Borghetto. La struttura, ubicata in un palazzo storico tutelato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali, presenta un numero di aule e spazi sufficiente all'azione didattica quotidiana, con

alcune aule per la didattica aperta e un atelier realizzato con i fondi PNRR (solo per l'a.s. 25/26 ridestinato ad aula didattica). Completano l'edificio il cortile recintato rivolto ad est rivestito d'erba sintetica e sfruttabile per didattica outdoor anche nei mesi primaverili grazie alla tettoia ubicata sul lato sud-est dello stesso.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule	informatica	Biblioteca	classica e diffusa
Laboratorio	atelier	Strutture sportive	palestra della SSPG
	varie aule gruppi		
Attrezzature multimediali	LIM in ogni aula	Spazi comuni	aule studio
	carrello tablet		cortile
Servizi	mensa della SSPG		spazi outdoor

2.2.2 Scuola primaria di Sabbionara

La scuola primaria di Sabbionara, ubicata al centro di Sabbionara e affacciata sulla piazza principale del paese, serve gli studenti della frazione e quelli residenti nelle località vicine di qua e di là del fiume Adige, Vo' Destro e Vo' Sinistro. La struttura è dotata di mensa e palestra, entrambe ubicate in un edificio prospiciente il cortile.

La struttura è stata oggetto di riqualificazione energetica e di consolidamento strutturale che ne hanno ridefinito completamente gli spazi interni (2024). Nonostante le dimensioni ridotte dell'edificio, alcune modifiche interne tese ad aggiungere spazi flessibili di apprendimento sono state avanzate all'Amministrazione comunale che le ha valutate positivamente. L'obiettivo è quello di garantire un maggior benessere scolastico (che passa anche dagli ambienti, flessibili e tecnologici) ed ottenere un sostegno per lo sviluppo della didattica innovativa promossa dai docenti, come ad esempio l'outdoor education.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule	informatica	Strutture sportive	palestra
Laboratorio	atelier/aula gruppi	Spazi comuni	cortile
Attrezzature multimediali	LIM in ogni aula		orto didattico
Servizi	mensa		
Biblioteca	classica e diffusa		

2.2.3 Scuola secondaria di primo grado “D. Alighieri”

Il plesso di scuola secondaria di primo grado “D. Alighieri” oltre a svolgere la propria funzione rappresenta il centro amministrativo, sede degli uffici di Segreteria dell’Istituto ed è ubicato in una struttura di costruzione recente a due piani, dotata di ampia palestra, aula informatica, biblioteca/sala conferenze, aula magna, laboratori e mensa.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule Laboratorio	informatica	Biblioteca	classica
	tecnologia		digitale
	scienze	Strutture sportive	palestra
	musica		campo sportivo esterno
Attrezzature multimediali	LIM in ogni aula	Spazi comuni	aula magna
	carrello tablet e portatili		orto didattico
Servizi	mensa		cortile e prato
			sala conferenze

2.3 Accordi di rete

Il contesto geografico e territoriale in cui è inserito l’Istituto Comprensivo di Avio ai confini meridionali della Provincia autonoma di Trento lungo il corso del fiume Adige, rende necessario e al contempo facilitante l’esigenza di lavorare in sinergia con altri istituti comprensivi della Vallagarina e, più in generale della provincia, attraverso lo strumento giuridico della “rete”, territoriale o di scopo, tra istituti.

Le collaborazioni istituzionali di rete e con le associazioni del territorio sono richiamate all’art. 19 della Legge provinciale n. 5/2006, laddove si dice che (c. 1) “le istituzioni scolastiche e formative provinciali operano attraverso accordi di rete per la migliore utilizzazione delle risorse, il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e il contenimento dei costi. L'accordo di rete può avere a oggetto attività didattiche, tecnico-amministrative e gestionali e può anche prevedere, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci, l'attivazione di centri di servizio comuni, l'acquisto di beni e servizi, l'utilizzazione e la mobilità temporanea di personale, anche docente” e che (c. 2) “gli accordi di rete tra istituzioni sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche e formative provinciali che intendano aderirvi”, ed all’art. 20 della LP n. 5/2006, laddove si dice che (c. 1) “le istituzioni scolastiche e formative concorrono allo sviluppo del territorio in cui operano attraverso la programmazione dell'offerta formativa coerente ai bisogni del territorio delle comunità di cui alla LP n. 3/2006 e operano per l'integrazione e la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali”

e che per tale fine le istituzioni scolastiche provinciali attivano apposite forme di collaborazione, anche consortili, con le comunità e i comuni nel cui territorio operano per (c. 2, lett. g) “la partecipazione a progetti rientranti nelle finalità dell'istituzione scolastica o formativa e previsti dal progetto d'istituto, anche cofinanziati dall'Unione europea, da enti o organizzazioni provinciali, nazionali e internazionali”.

Tali accordi presuppongono un *iter* chiaro e delle prerogative specifiche: pur preservando l'autonomia progettuale del Collegio dei docenti in ambito di proposte di collaborazione di ambito didattico, è infatti al Consiglio dell'istituzione che spetta la competenza di approvare, “nel rispetto delle scelte didattiche definite dal collegio dei docenti” (art. 22 c. 1 della LP n. 5/2006), le attività definite nell'ambito delle forme collaborative previste dall'articolo 20 della LP n. 5/2006, nonché le convenzioni che regolano gli accordi di rete (c. 2, lett. g) e “gli accordi e le intese con soggetti esterni per la realizzazione di progetti formativi coerenti con l'offerta formativa dell'istituzione” (c. 2, lett. g - h).

Con tali premesse l'Istituto Comprensivo di Avio aderisce all'approvazione del presente Progetto di Istituto Triennale alle seguenti reti:

- Rete Territoriale degli Istituti Scolastici della Vallagarina e degli Altipiani Cimbri (organizzata nelle sue diverse articolazioni);
- Rete Territoriale “Intercultura” con gli II.CC. di Ala, Brentonico, Mori;
- Rete Territoriale “Animatori Digitali della Bassa Vallagarina” con gli II. CC. di Ala, Brentonico, Mori, Rovereto Sud;
- Rete Territoriale “Per promuovere il multilinguismo, l'apprendimento delle lingue comunitarie e l'insegnamento tramite metodologia CLIL” con II.CC. Altavallagarina, Brentonico, Folgaria -Lavarone - Luserna, Isera - Rovereto, Rovereto nord, Villalagarina.

L'art. 13 della novellata LP n. 5/2006 riporta che “Allo scopo di valorizzare il collegamento e l'integrazione delle istituzioni scolastiche e formative con il territorio, le autonomie locali e i soggetti rappresentativi delle realtà culturali, economiche e sociali partecipano al sistema educativo provinciale [...]”. Tale indicazione è concretizzata in un'ampia rete di relazioni con vari soggetti territoriali, tra cui:

- APS “Nessuno mi giudichi”
- Associazioni sportive e culturali attive nel territorio
- Associazione di Servizio ai Soci E ai Territori della Cassa Rurale Vallagarina (ASSET)
- Azienda Falconeri srl
- Azienda Forestale
- Azienda Sanitaria (ASUIT) per percorsi di educazione alla salute
- Biblioteca Comunale “Arnaldo Segarizzi” di Avio
- Caseificio Sociale di Sabbionara
- Castello di Avio-FAI ambiente
- Comune di Avio

- Confindustria Trento
- C.O.N.I.
- Federazione Trentina della Cooperazione sociale
- Fondazione Caritro
- Fondazione Museo Civico di Rovereto
- Fondazione Antonio Megalizzi Trento
- IPRASE (Istituto Provinciale per la Ricerca e Sperimentazione Educativa)
- MART nelle sedi di Trento e Rovereto
- Museo del Castello del Buonconsiglio
- MUSE (Museo delle Scienze) di Trento
- Museo Diocesano Trento
- Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto
- Piano Giovani A.M.B.R.A.
- Polizia Municipale di Ala-Avio
- Scuola Musicale "Operaprima"
- Tenuta San Leonardo di Avio

2.4 Autovalutazione d'Istituto

Il processo di autovalutazione riguarda tutta la comunità professionale ed educante dell'Istituzione scolastica per procedere all'analisi e alla verifica interne finalizzate al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio e al monitoraggio dell'attuazione di pratiche inclusive efficaci.

Viene istituito presso l'I.C. Avio un Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, della legge provinciale n. 5 del 2006 e tenuto conto delle Linee Guida provinciali per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative.

Le attività del Gruppo di Lavoro per l'Autovalutazione d'Istituto e i relativi risultati sono condivisi con le componenti della comunità scolastica attraverso la presentazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), delle diverse rilevazioni standardizzate (IPRASE, INVALSI, ecc.) e del Piano di Miglioramento al Consiglio d'Istituto, al Collegio dei Docenti e alla Consulta dei Genitori, richiedendo di volta in volta e secondo necessità il contributo delle diverse componenti.

Il Gruppo di lavoro per l'Autovalutazione d'Istituto ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'Istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Consiglio dell'istituzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

Per l'attività di valutazione, oltre agli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione, il Gruppo di lavoro si avvale di ulteriori propri indicatori adeguati al fine di monitorare e valutare

gli aspetti specifici del progetto di istituto.

Il Gruppo di lavoro elabora con cadenza triennale un rapporto di autovalutazione (RAV) utilizzando una specifica piattaforma digitale predisposta dal Comitato Provinciale di Valutazione.

2.4.1 Rapporto di autovalutazione (RAV), obiettivi di miglioramento e Piano di miglioramento (PdM)

Il Rapporto di autovalutazione (RAV) è lo strumento principale che avvia l'intero Sistema Provinciale di Valutazione. Dal RAV, infatti, derivano importanti documenti, come il Piano di miglioramento (PdM) la Rendicontazione sociale (RS) e i processi (valutazione dei Dirigenti scolastici). Il RAV è composto dalle seguenti sezioni generali: contesto, risorse, processi ed esiti. Una parte delle informazioni visualizzate derivano dal questionario scuola, un'altra parte da dati di sistema. I dati si riferiscono al precedente anno scolastico. Il RAV intende promuovere un processo riflessivo e autovalutativo interno alla comunità professionale finalizzato al miglioramento, infatti l'autovalutazione si conclude con l'individuazione e la definizione degli obiettivi di miglioramento del servizio scolastico per il triennio successivo.

Tali obiettivi conclusivi costituiscono il punto di partenza per il Piano di miglioramento (PdM) e per la valutazione della stessa dirigenza scolastica, evidenziando in tal modo uno stretto legame tra l'azione professionale del Dirigente e il miglioramento del servizio.

Tali obiettivi scaturiscono fondamentalmente dai giudizi espressi nell'analisi, ovvero dalle:

- criticità individuate riferite ai processi;
- criticità individuate riferite agli esiti.

3. Offerta formativa

La progettualità dell'Istituto è interdisciplinare e scaturisce principalmente dal rispetto delle competenze chiave richieste dalla società moderna, che guidano al personale adattamento ai cambiamenti piccoli e grandi, e dai valori indicati nel programma d'azione ONU "Agenda 2030" (2015), atti a orientare la formazione del futuro cittadino.

Le competenze chiave, come insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti da acquisire nella scuola, sono quelle contenute nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), aggiornate nel *Quadro di riferimento europeo*, approvato dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.

L'istruzione e la formazione sono chiamate in causa per offrire a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento e per la vita lavorativa:

1. *Competenza alfabetica funzionale*

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2. *Competenza multilinguistica*

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

3. *Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria*

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifico e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla Terra.

4. *Competenza digitale*

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

5. *Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare*

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolarsi.

6. *Competenza in materia di cittadinanza*

Ognuno deve possedere quelle *skills* che gli consentano di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio Paese.

7. Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti. Saper interpretare e riconoscere tutte le forme di espressione culturale permette di apprezzare l'essenza delle persone sia nelle piccole realtà che nella società globale.

Il Consiglio di classe, al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado, certifica il livello raggiunto dall'alunno in queste otto competenze con un documento che accompagna la scheda di valutazione finale.

3.1 La certificazione delle competenze in uscita

Le competenze nelle diverse aree di apprendimento, che lo studente deve aver acquisito al termine del primo ciclo di istruzione, sono state stabilite dai Piani di studio provinciali sulla base dei quali sono stati declinati gli specifici Piani di studio d'Istituto, disponibili anche sul sito scolastico, nella [sezione dedicata](#). Ogni competenza viene declinata in conoscenze e abilità e valutata anche sulla base di prove specifiche che si avvicinano il più possibile ai compiti di realtà.

Fondamentale per l'apprendimento delle competenze risulta l'adozione da parte dei docenti di metodologie attive e di alcune strategie comuni, in relazione alle diverse caratteristiche delle fasi evolutive dei ragazzi. Di conseguenza, gli insegnanti:

- favoriscono la motivazione, incoraggiano la partecipazione attiva e cercano di sviluppare l'autostima e la conoscenza di sé;
- promuovono l'acquisizione di tecniche di studio personali, abitano ad imparare ad imparare e ad auto valutarsi;
- promuovono la capacità di lavorare con gli altri;
- contribuiscono allo sviluppo delle abilità fondamentali di tipo linguistico/espressivo per migliorare l'ascolto attivo e la comunicazione;
- abitano ad osservare e a comprendere la realtà, per fare acquisire una prima formazione logico-critica e la capacità ad orientarsi nelle scelte;
- promuovono lo sviluppo del senso di responsabilità e la socialità.

Le metodologie didattiche prevalenti risultano essere: lezione frontale dialogata, lavoro individuale e/o di piccolo gruppo, cooperative learning, discussione e condivisione, interventi

personalizzati, simulazione e gioco, problem posing e problem solving, flipped classroom.

3.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un insieme di linee guida e azioni firmato nel 2015 dai governi di 193 Paesi membri dell'ONU. È un quadro di riferimento per riorientare l'umanità verso uno sviluppo sostenibile attraverso 17 obiettivi o S.D.G. (Sustainable Development Goals) suddivisi in 169 traguardi.

Gli obiettivi declinati nell'Agenda 2030 sono universali e inclusivi e descrivono le sfide più rilevanti a livello globale. Lo sviluppo sostenibile deve essere pensato guardando verso le tre principali dimensioni: la dimensione economica, sociale e ambientale. Ogni singolo cittadino, ogni istituzione, ogni gruppo sociale e aziendale, ha il dovere di cooperare per il raggiungimento di questi obiettivi.

Gli studenti hanno il diritto di essere educati allo sviluppo e all'acquisizione di stili di vita sostenibili, alla conoscenza e al rispetto dei diritti umani, al riconoscimento dell'uguaglianza di genere, alla promozione della cultura della pace e della non-violenza, al divenire cittadini globali che valorizzano la diversità culturale.

3.3 Una scuola per tutti: pratiche inclusive

Per il perseguimento degli obiettivi generali declinati nel paragrafo 1.5, l'Istituto dedica particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, per i quali l'insegnamento si adegua ai bisogni formativi individuali. Fondamentale in questo processo è il lavoro del Dipartimento BES, formato dal referente Inclusione, dagli insegnanti di sostegno e dagli assistenti educatori dell'Istituto. Il dipartimento si confronta periodicamente sull'andamento degli alunni con bisogni educativi speciali, condividendo obiettivi, metodologie e strategie, da adottare nei diversi contesti. Si adopera affinché le buone pratiche siano diffuse all'interno dell'Istituto, collaborando con gli insegnanti di classe e il personale ATA. In caso di necessità, si assicura di revisionare la documentazione relativa agli alunni con BES.

La progettualità condivisa tra docenti ed il principio della corresponsabilità educativa, con uno sguardo globale verso l'alunno, sono molto importanti per il riconoscimento dello studente innanzitutto come persona e per far emergere risorse e punti di forza di ognuno, guidando tutti ad essere protagonisti del proprio apprendimento e soggetti attivi capaci di riflettere sui propri processi cognitivi, emotivi e motivazionali. Il gruppo classe è portato al rispetto delle singole individualità, delle diversità fra gli alunni e dei loro diritti di uguaglianza e di partecipazione.

Dalla rilevazione effettuata nell'Istituto attualmente sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali individuati nelle seguenti categorie:

- disabilità certificata dagli enti sanitari ai sensi della legge 104/1992 (fascia A);
- DSA (Disturbi specifici di apprendimento) ai sensi della Lg. 170/2010 (fascia B) ;
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o con difficoltà di apprendimento non certificabili (fascia C), rilevate dal Consiglio di classe o da enti esterni.

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992, si agisce programmando e realizzando progetti educativi e didattici basati sul funzionamento individuale dello studente.

Per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento o con svantaggio, sono previsti dei percorsi personalizzati con l'attivazione di:

- misure dispensative: interventi didattici che esonerano gli studenti da prestazioni non essenziali ai fini dell'apprendimento, riducendo affaticamento e disagio, mantenendo gli obiettivi educativi comuni;
- strumenti compensativi: utilizzo di dispositivi che supportano l'apprendimento, compensando la difficoltà specifica.

Per garantire il successo formativo di ogni alunno, l'Istituto prevede la figura di un docente tutor individuato all'interno del Consiglio di classe. Compiti del docente tutor sono:

- farsi carico della situazione dell'alunno;
- monitorare l'andamento didattico-educativo durante l'anno in collaborazione con gli altri docenti;
- predisporre la documentazione e condividerla con colleghi e famiglia,
- mantenere durante l'anno i contatti scuola-famiglia.

Azioni previste

Le principali azioni previste sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria di primo grado sono percorsi individualizzati o personalizzati, di recupero o potenziamento come di seguito indicato per ogni grado di scuola.

a. Valutazione precoce alla SP

Inclusione, prevenzione del disagio, star bene con se stessi, sostenere e garantire ad ogni singolo bambino il successo formativo è il primo passo che dobbiamo fare affinché non si manifestino sensi di inadeguatezza con la conseguente perdita di motivazione.

Per questo nelle classi 1^a, 2^a e 3^a della scuola primaria si svolge una rilevazione precoce delle abilità di letto-scrittura e calcolo tramite delle prove standardizzate. Le stesse vengono predisposte dalla Figura strumentale per la prevenzione del disagio educativo (in base alla legge 170/2010 e alla Legge Provinciale n. 14/2011), con l'ausilio di un esperto esterno. A seguito della somministrazione, l'esperto interpreta i risultati e li condivide con i Consigli di classe, proponendo materiali per il recupero delle abilità.

b. Interventi didattici durante le ore curricolari

Ogni consiglio di classe presenta all'inizio dell'anno scolastico un progetto di recupero rivolto agli alunni che, nelle varie classi, presentano difficoltà.

Il progetto ha lo scopo di prevenire il disagio scolastico personalizzando i processi di apprendimento e garantendo pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle diverse modalità di apprendimento. La prassi organizzativa è quella del lavoro uno a uno o in piccolo gruppo. Gli interventi didattici sono sia a supporto delle diverse discipline, sia attivando

laboratori di vario genere (i laboratori del “fare”: orto didattico, falegneria, cucina).

Le prove di verifica permettono poi il monitoraggio e la valutazione dei risultati raggiunti oltre che l'eventuale adeguamento degli interventi didattici.

c. Flessibilità organizzativa

L'istituto adotta tutte le condizioni e le forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa. L'individualizzazione dell'insegnamento agisce su differenti variabili: tempi, spazi, aggregazioni degli alunni, percorsi e attività multidisciplinari, attività di recupero e sostegno, utilizzo di metodologie e tecnologie.

d. Laboratori opzionali

Le attività di laboratorio sono parte integrante del curriculum e quindi si aggiungono ai contenuti disciplinari, alle abilità e competenze trasversali di ogni disciplina. Nei laboratori opzionali si promuove l'apprendimento esperienziale, cioè basato sul fare. Negli spazi dedicati alle attività laboratoriali, alunni e alunne possono apprendere i saperi disciplinari con modalità più vicine ai loro tempi e stili di apprendimento, in un setting che lavora anche su fondamentali competenze di tipo relazionale/educativo.

Una particolare attenzione riguarda i corsi nell'ambito tecnologico con il progetto coding-robotica. Tale progettualità è un approccio che mette la programmazione al centro di un percorso dove l'apprendimento percorre strade nuove ed è orientato ad abbattere le barriere nei confronti dell'informatica stimolando un approccio votato alla risoluzione dei problemi complessi attraverso la realizzazione di percorsi logici e consequenziali. Gli alunni non imparano solo a programmare, ma programmano per apprendere. Infatti le tecnologie possono ridurre l'astrattezza di alcuni concetti, soprattutto quelli scientifico-matematici, favorendone la comprensione, offrendo ambienti dinamici di valorizzazione operativa ed empirica di apparati concettuali. Ambienti dinamici di interazione, di simulazione e di rappresentazione, infatti, possono fornire buone opportunità per l'approfondimento e la piena comprensione di concetti che spesso risultano astratti, soprattutto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

e. Laboratorio di potenziamento

Questo progetto, svolto in collaborazione con l'associazione Asset, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze didattiche individuali in situazioni di fragilità sia a livello di apprendimento, sia dal punto di vista socio-culturale. Esso si rivolge ad alunni della scuola primaria, individuati dal Consiglio di classe; le attività si svolgono in piccoli gruppi, omogenei per età, e sono seguite da personale interno o esterno appositamente formato. Si svolgono all'interno della scuola in orario scolastico.

f. Progetti Ponte e azioni formative SSPG

I Progetti Ponte sono percorsi didattico-esperienziali che hanno la finalità di orientare, a fronte di fragilità educative, il percorso nel secondo ciclo di istruzione e formazione, partendo dalle competenze e dalle attitudini individuali sviluppate nel corso del primo ciclo e possono caratterizzarsi come pre-inserimento scolastico.

Le azioni formative sono invece percorsi per contrastare l'abbandono scolastico e supportare gli

studenti pluriripetenti nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di studi, consentendo loro di proseguire negli studi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione.

g. Interventi contro la dispersione scolastica

Alcuni studenti manifestano disturbi di ansia e paura nell'andare e rimanere a scuola, compromettendo la regolare frequenza scolastica. Per loro l'Istituto propone un apporto psicoeducativo per comprendere la natura del disagio tramite interventi individualizzati che prevedono il coinvolgimento dei genitori in collaborazione con esperti interni ed esterni.

Valutazione in presenza di Bisogni educativi speciali

La valutazione del Piano annuale dell'inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e di criticità. Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e alla loro formazione per tutta la vita (*long life learning*). L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti il dovere di ripensare l'azione didattica in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Risulta altresì utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP, PEI, PEP. Relativamente ai percorsi personalizzati i consigli di classe e i diversi team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline, in termini di contenuti e competenze e individuano modalità di verifica dei risultati.

Attenzioni nel passaggio di grado scolastico

Il passaggio da un ordine scolastico ad un altro rappresenta, per tutti gli studenti, un momento particolarmente impegnativo, carico di aspettative, di desideri, ma anche di grandi punti interrogativi. L'Istituto, consapevole di questo, vuole supportare gli alunni in queste fasi delicate progettando dei percorsi di continuità che si svolgono in collaborazione tra scuola dell'infanzia e scuola primaria e tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

In presenza di alunni tutelati dalla legge 104/1992 l'Istituto mette in atto le seguenti strategie per sostenere le famiglie e i bambini nella fase di passaggio:

- colloqui con la famiglia a inizio settembre per conoscere meglio i bisogni;
- colloqui con gli specialisti che seguono l'alunno;
- osservazione alla scuola dell'infanzia e in classe quinta Primaria (nel mese di maggio) da parte di un insegnante di sostegno per raccogliere informazioni e conoscere l'alunno;

- visita alla scuola e preparazione di un libretto di presentazione della nuova scuola.

3.3.1 Accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione degli alunni non italofoeni

L'Istituto Comprensivo di Avio pone in essere iniziative per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoeni, valorizzando la loro lingua, la cultura d'origine e le loro biografie. Compito della scuola è quindi quello di accogliere gli alunni provenienti da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali, con storie e vissuti a volte molto complessi, per aiutarli ad integrarsi nella società italiana. In una realtà multiculturale qual è la nostra, compito degli insegnanti è promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano all'integrazione dei ragazzi provenienti da altri paesi. La presenza di alunni stranieri costituisce una realtà consolidata, pur variabile nelle sue dimensioni e caratteristiche (molti degli alunni sono nati in Italia da genitori con cittadinanza non italiana, alcuni sono adottati in campo internazionale, etc.) e deve essere intesa come opportunità di scambio, confronto costruttivo, cooperazione, rispetto reciproco e stimolo alla crescita personale di ciascuno. La scuola, infatti, è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva.

I principali obiettivi interculturali perseguiti dall'Istituto sono quelli di:

- favorire l'integrazione dei nuovi allievi stranieri nella vita scolastica;
- favorire il riconoscimento della pluralità identitaria.

Ciò avviene attraverso l'alfabetizzazione in Italiano L2, l'attività di mediazione linguistico-culturale, i raccordi con enti ed associazioni del territorio, nonché una particolare attenzione alla valutazione e all'orientamento nei passaggi fra i vari ordini di scuola per contrastare ritardi ed insuccessi scolastici e assicurare così il diritto allo studio di ogni bambino/adolescente, con l'obiettivo complessivo di potenziare l'educazione interculturale, l'educazione alla pace e alla mondialità.

Dall'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto Comprensivo di Avio fa parte della "Rete Intercultura" composta dagli Istituti Comprensivi di Ala, Avio, Mori e Brentonico.

La Rete è stata costituita per raccordare e portare a sistema le buone prassi già in atto nelle varie realtà scolastiche degli Istituti in tema di inclusione degli allievi di madrelingua non italiana ed è stata rinnovata più volte.

Essa è punto di costante confronto tra le varie esperienze e promuove la sperimentazione di nuove strategie di intervento, promuove la formazione e lo sviluppo di competenze specifiche in ambito interculturale, propone e sperimenta nuovi materiali.

L'Istituto Comprensivo di Avio si è dotato del Protocollo d'accoglienza quale strumento di attuazione che formalizza quanto disposto dai principali riferimenti normativi che regolano l'agire dell'Istituto in campo interculturale:

- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, capo VII, art. 45, che tratta l'aspetto dell'iscrizione scolastica e dell'istruzione per i minori di madrelingua non italiana, stabilendo una chiara

successione procedurale e le responsabilità per i necessari interventi finalizzati alla loro integrazione scolastica;

- l'art. 75 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" che definisce le finalità degli interventi in favore degli studenti di madrelingua non italiana, indicando anche azioni e professionalità per lo specifico ambito;
- l'art. 2, comma 1 della L.P. 14 luglio 1997, n. 11 "Insegnamento delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo", modificato nell'ambito della L.P. 7 agosto 2006, n. 5 che regola la valorizzazione delle lingue d'origine degli studenti stranieri e favorisce il processo di insegnamento/apprendimento delle LS e delle L2.

Il Protocollo d'accoglienza è organizzato in livelli (conoscitivo, amministrativo, organizzativo), è stato deliberato dal Collegio docenti unitario nel febbraio 2025 ed è parte integrante del PIT ([vedi sito](#)).

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi del nostro Istituto in tema di accoglienza degli alunni non italofofoni;
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nella comunità scolastica;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- accompagnare le loro famiglie con le quali risultano difficoltose le comunicazioni ed è talvolta necessaria una mediazione nell'incontro con la cultura del nostro Paese;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola ed il territorio sui tempi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Nello specifico è intenzione dell'Istituto attingere il più possibile alle proprie forze interne per assicurare un pieno e pronto intervento di alfabetizzazione ed inclusione dell'alunno straniero fin dal suo ingresso sia alla scuola primaria che alla scuola secondaria.

Per questo ci si è preoccupati di assicurare la presenza di più insegnanti nei due ordini di scuola che si prestino nella funzione di facilitatore linguistico a fianco degli altri docenti di classe, anziché dover ricorrere ad un facilitatore esterno.

Ruolo del facilitatore linguistico sarà quello di accompagnare il pieno ingresso nella scuola dell'alunno straniero, aiutandolo innanzitutto a superare il primo scoglio linguistico e poi a conoscere le regole dell'Istituto per permettergli una buona e serena convivenza con gli altri compagni e con gli insegnanti.

La presenza di un insegnante interno permetterà una maggiore flessibilità di intervento nelle discipline delle singole classi, sempre in accordo su tempi e modi con gli insegnanti titolari.

Tutte le azioni sopra riportate sono coordinate da un/una docente individuato/a dal Dirigente scolastico quale referente intercultura sulla base dell'esperienza, titoli di studio e disponibilità all'inizio di ogni anno scolastico.

3.4 Le aree progettuali trasversali

3.4.1 L'area progettuale ambiente e territorio: outdoor education (Scuola all'aperto)

Cosa si intende per "outdoor education"

Con *outdoor education* ci si riferisce ad un ampio insieme di pratiche educative accomunate dalla valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo.

L'*outdoor education* si configura quindi come un orientamento pedagogico teso a valorizzare al massimo le opportunità del vivere all'esterno ("fuori dalla porta") e concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione.

L'*outdoor education* ha l'obiettivo di allargare il ventaglio dell'offerta formativa riconoscendo dignità allo spazio esterno come luogo suggestivo e privilegiato per diverse esperienze formative.

I benefici della outdoor education

- Imparare facendo
- Sviluppare consapevolezza ambientale
- Sviluppare autonomia e fiducia in se stessi
- Favorire l'inclusione
- Sviluppare la capacità di *problem solving* e di gestione degli imprevisti
- Favorire la socialità e la cooperazione
- Favorire il benessere psicofisico degli alunni
- Stimolare la coordinazione motoria
- Ricavare dall'osservazione della realtà conoscenze e competenze spendibili in aula
- Avvicinare gli alunni alle peculiarità del territorio locale

Gli obiettivi della outdoor education

La progettualità si propone i seguenti obiettivi:

- portare benessere psicofisico agli alunni, con ricadute positive sulla percezione del sé, sull'aumento dell'autostima, della motivazione, della capacità di concentrazione;
- incrementare lo sviluppo delle competenze sociali, delle capacità comunicative e di cooperazione;
- permettere a studenti ed insegnanti di vivere una varietà di situazioni diversificate e con gli stimoli che ne derivano;
- coinvolgere la sfera emotiva rendendo più significativi e duraturi gli apprendimenti;
- favorire la consapevolezza ambientale, in termini di legame con la natura e di saperi

sull'ambiente;

- favorire approcci interdisciplinari;
- diffondere una modalità di insegnamento/apprendimento altamente inclusiva, perché permette la diversificazione e la personalizzazione;
- portare gli alunni a vivere principi di autonomia e di responsabilità, aiutandoli a formarsi come cittadini attivi e consapevoli.

Nell'affrontare le lezioni a contatto con la natura e l'ambiente esterno alla scuola, è necessario tener conto di alcuni accorgimenti:

- coinvolgere le famiglie e restituire ad esse le esperienze vissute;
- porre attenzione alla progettualità disciplinare e interdisciplinare;
- osservare gli studenti nella relazione con l'ambiente e nelle relazioni fra loro;
- organizzare una struttura che sostenga, se necessario, la ricorsività dei momenti;
- allestire ambienti funzionali alla propria attività;
- operare una scelta di pochi ambienti in modo che diventino familiari;
- connettere il dentro con il fuori e viceversa in quanto la dimensione all'aperto sostiene apprendimenti anche *indoor*.

L'outdoor ad Avio

Il Collegio docenti unitario ha approvato (ottobre 2020, modificato febbraio 2026) il [piano di intervento ed il protocollo di uscita](#) per la metodologia didattica della Scuola all'aperto (outdoor education), che è divenuta così parte integrante, in costante sviluppo, dell'offerta formativa dell'Istituto.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, la scuola si è dotata di un protocollo di uscita che prevede:

- il rispetto scrupoloso del rapporto numerico insegnante/alunni di 1 a 15;
- la comunicazione ai genitori dell'attività almeno 3 giorni prima dell'uscita con comunicazione sul REL e/o sul diario personale. In caso di uscite ripetute con cadenza regolare e ravvicinata (settimanale o bisettimanale), la comunicazione sarà iniziale e recherà il calendario delle esperienze in outdoor;
- la comunicazione in segreteria e ai collaboratori scolastici dell'uscita o del calendario delle uscite mediante l'apposito modulo.

I luoghi individuati per le uscite, sia pubblici che privati, sono:

- cortili-giardini delle scuole;
- parco giochi presso il campo sportivo (viale Degasperi);
- zona sottostante il Castello di Sabbionara (FAI);
- parco giochi San Bernardino (Pro Loco);
- parco palazzo Brasavola (proprietà ITEA);
- paesi di Avio e di Sabbionara (strade e luoghi di interesse storico-culturale) e campagne.

La scuola, inoltre, arricchisce l'offerta formativa con iniziative ed attività che si realizzano in collaborazione con enti territoriali ed altre agenzie educative, ma anche con associazioni che perseguono obiettivi di crescita sociale e civile, che portano avanti iniziative di solidarietà e che sostengono e promuovono la cultura del rispetto e della valorizzazione dell'ambiente.

Possono senz'altro essere considerate risorse per l'istituto le numerose imprese artigianali, agricole, industriali e commerciali presenti ad Avio quali fonti di collaborazione e di finanziamento per promuovere le attività dell'Istituto.

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia

L'*outdoor education* è un metodo educativo globale che necessita della consapevolezza da parte delle famiglie che questo approccio possa giovare ai propri figli. Quando gli alunni vivono queste esperienze all'aperto, si trovano anche a gestire spazi di autonomia in cui, talvolta, possono incontrare piccoli contrattempi (vestiti macchiati, piccole ferite, ecc.) che imparano a conoscere, riconoscere e fronteggiare.

È bene che i genitori ne abbiano conoscenza e che ne condividano le finalità ed i benefici.

3.4.2 L'area progettuale continuità e orientamento

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli studenti. Si tratta di un percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo. Il passaggio da un grado all'altro di scuola o di ciclo scolastico rappresenta, per il ragazzo, un momento particolarmente delicato e che può generare interrogativi e timori.

Pertanto quest'area progettuale cerca di collegare i diversi ordini di scuola e di rendere lo studente consapevole del proprio processo di crescita.

Scuola primaria

- Continuità tra scuola infanzia e scuola primaria
- Progetto Accoglienza
- Patti Formativi

Scuola secondaria di primo grado

- Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

3.4.3 L'area progettuale Orientamento

L'orientamento è da intendersi come un percorso personale e personalizzabile che miri all'elaborazione autonoma ed efficace di un proprio progetto di vita. Esso deve puntare a far emergere la consapevolezza di sé e delle proprie caratteristiche, ma altresì a sviluppare le competenze necessarie ad affrontare con efficacia le transizioni tra i vari ordini scolastici e da questi al mondo del lavoro in un'ottica di scelta consapevole.

Scuola Primaria

L'orientamento scolastico sin dalla scuola primaria contribuisce a formare individui più consapevoli e preparati ad affrontare le sfide della vita. Orientare nella scuola primaria permette di:

- sviluppare autonomia, dando ai bambini la possibilità di iniziare a prendere consapevolezza delle proprie preferenze, interessi e abilità
- garantire maggior motivazione e coinvolgimento nei confronti della scuola
- promuovere l'inclusione
- riconoscere i propri punti di forza, portando gli studenti ad apprendere a riconoscere e valorizzare le proprie capacità
- prevenire la dispersione scolastica

Scuola Secondaria di Primo Grado

Il Progetto di orientamento, dopo la fase della scuola primaria, continuerà e si svilupperà maggiormente nel percorso triennale della secondaria di primo grado. Nel primo anno si cercherà di sviluppare negli alunni la conoscenza di se stessi e la capacità di osservarsi come studenti per conoscere le proprie potenzialità e per giungere alla creazione di un metodo di lavoro produttivo. Nel secondo e terzo anno la conoscenza di sé e dell'ambiente circostante avverrà con maggiore senso critico. L'alunno verrà aiutato a comprendere non solo i propri sentimenti ed emozioni ma a riflettere sugli interessi, valori, attitudini e aspettative nei confronti del proprio futuro.

Orientamento scolastico verso le scuole del secondo ciclo

L'offerta interna dell'Istituto Comprensivo di Avio appare particolarmente variegata con:

Per le classi 1^

- Fruizione della piattaforma OrientFormat (a cura del docente tutor per l'orientamento), per svolgere attività al fine di far riflettere gli studenti sui propri punti di forza o di debolezza, su interessi, talenti e attitudini, prima di raccogliere e selezionare informazioni sui percorsi scolastici superiori, universitari o sugli sbocchi lavorativi;
- percorso "metodicamente" - riflessioni e strumenti per l'acquisizione del metodo di studio

Per le classi 2^

- Fruizione della piattaforma OrientFormat (a cura del docente tutor per l'orientamento);
- incontri specifici orientativi condotti dallo psicologo d'Istituto e/o formatori esterni.

Per le classi 3^

- Fruizione della piattaforma OrientFormat (a cura del docente tutor per l'orientamento);
- partecipazione agli eventi legati alla Fiera "TrentinOrienta" organizzata dai Servizi competenti del Dipartimento istruzione e cultura e dall'Assessorato all'istruzione;

- attività informativa svolta nelle classi in orario scolastico da parte del Referente orientamento di Istituto, con presentazione del panorama dell'offerta formativa in Provincia autonoma di Trento;
- laboratorio di simulazione del mercato del lavoro per riflettere sulle competenze richieste dalle scuole superiori ed il mondo del lavoro;
- serie di interventi dello psicologo d'Istituto dal titolo "Conoscersi per scegliere", al fine di approfondire la consapevolezza rispetto alle proprie attitudini, interessi e stili cognitivi;
- sportello pomeridiano individuale di orientamento: a cura del coordinatore per l'orientamento e del tutor per l'orientamento;
- incontro serale dello psicologo d'Istituto con i genitori per l'accompagnamento alla scelta;
- sportelli pomeridiani per studenti e genitori con Coordinatori di classe e Referente orientamento per rafforzare l'autoconsapevolezza, mettere in luce attitudini e aspirazioni, fornire chiarimenti sui percorsi scolastici in funzione di una scelta consapevole.

3.4.3 L'area progettuale Educazione Civica e alla Cittadinanza

Il curriculum di Educazione Civica e alla Cittadinanza ([vedi sito](#)) adotta un approccio trasversale basato su temi guida e competenze in uscita. L'obiettivo primario del curriculum è la formazione di cittadini consapevoli, capaci di agire nel rispetto dei principi costituzionali, della legalità, della sostenibilità ambientale e della cittadinanza digitale. Ispirandosi alla metodologia del 'compito di realtà', il percorso offre una formazione integrale e opera in piena sinergia con le altre discipline del Primo Ciclo. Alla base vi è la consapevolezza che la scuola costituisce il primo fondamentale spazio per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Il curriculum verticale d'Istituto ha l'ambizione di formare cittadini attivi e consapevoli, capaci di mettere in pratica condotte mentali e processi cognitivi ad ampio raggio sia in linea teorica sia in linea pratica. Nel curriculum, infatti, vengono attivate le principali competenze e abilità del pensiero logico-matematico, del pensiero divergente e creativo, del pensiero deduttivo e induttivo, abituando gli alunni a costruire il proprio sapere socialmente condiviso.

Il percorso è sviluppato in verticale per bienni. I principi ispiratori del curriculum sono state le Linee Guida provinciali (maggio 2025), con l'obiettivo di promuovere i valori di:

- senso di appartenenza al proprio territorio (focus specifico sulla specialità del Trentino-Alto Adige/Südtirol, esplorando il legame tra geomorfologia, storia e istituzioni autonomistiche);
- l'aderenza ad una società democratica;
- tolleranza;
- rispetto;
- valorizzazione dell'individuo;
- cittadinanza digitale;
- responsabilità ambientale.

Le metodologie suggerite per proporre le attività vogliono guardare al futuro e all'innovazione didattica: in particolare si prediligono attività che pongono lo studente come attivo nel processo di apprendimento. Sono quindi preferibili modelli come il *service learning*, l'approccio sperimentale e l'*Inquiry Based Learning* (specialmente nelle discipline scientifiche, logico-matematiche e tecnico-pratiche), la *flipped classroom*, il dibattito (*debate*), la proposta di compiti di realtà o autentici, il *cooperative learning*, la scuola all'aperto.

Il curriculum prevede un monte ore annuale per classe di 33 ore da programmare tra tutti i docenti del Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

La figura strumentale d'Istituto ha il compito di guidare i docenti nella pianificazione delle 33 ore annue, assicurando l'integrazione dei nuclei fondamentali nelle progettazioni di classe. Agisce come facilitatore tra i docenti contitolari, monitorando la progettazione delle Unità di Apprendimento (UdA). Oltre alla dimensione interna, la figura strumentale è l'elemento di congiunzione con il territorio. Promuove collaborazioni con enti locali, IPRASE e realtà del terzo settore, trasformando l'educazione civica in un'esperienza di cittadinanza attiva.

Il coordinatore del curriculum di "Educazione Civica e Cittadinanza" nominato in ogni classe sintetizza, documenta e monitora le proposte e le attività didattiche comuni a più ambiti disciplinari in accordo con i docenti delle rispettive discipline, valorizza la trasversalità di questo insegnamento e può coadiuvare i singoli docenti nella strutturazione delle unità di apprendimento multidisciplinari. Tutti i docenti del Consiglio di classe sono co-titolari dell'insegnamento e possono proporre sia attività da svolgersi all'interno delle proprie materie curriculari sia attività che possano avere approccio multidisciplinare.

Nel primo biennio della scuola primaria sono declinate le principali competenze relative alla conoscenza, al rispetto e condivisione delle regole scolastiche. I bambini devono comprendere il primo funzionamento di uno spazio sociale pubblico e di conseguenza devono iniziare ad acquisire le competenze per vivere all'interno di esso in modo responsabile e civile. Allo stesso modo devono iniziare a relazionarsi con più figure adulte. Nello stesso tempo devono iniziare a orientarsi negli spazi esterni vicini alla scuola, a conoscere le regole di convivenza in questi e l'uso appropriato di ambienti e oggetti. L'obiettivo prioritario è l'identificazione del "gruppo" e la tutela del "bene comune". L'aula e i materiali didattici diventano i primi laboratori di democrazia, dove lo studente apprende che la cura dello spazio condiviso è la premessa per ogni diritto individuale. L'attenzione si focalizza sulla responsabilità verso l'ambiente circostante e verso le forme di vita affidate alla classe, intese come primo esercizio di tutela della biodiversità.

Nucleo Concettuale	Competenze	Abilità	Conoscenze
Costituzione e Legalità	Sviluppare appartenenza alla comunità e rispetto delle regole.	Riconoscere l'utilità della regola; collaborare per obiettivi comuni.	Significato di "gruppo" e "regola"; ruoli professionali nella scuola.
Sviluppo Sostenibile	Tutelare l'ambiente e la cura delle forme di vita.	Praticare la raccolta differenziata; accudire piante e animali della classe.	Concetti di inquinamento e rifiuto; esigenze delle forme di vita.
Cittadinanza Digitale	Accedere ai contenuti digitali per il benessere psicofisico.	Usare correttamente mouse e tastiera; mantenere la postura corretta.	Strumenti tecnologici (LIM, tablet); regole di sicurezza e distanza dallo schermo.

Nel secondo biennio della scuola primaria gli alunni, avendo interiorizzato le regole di convivenza ed avendo compreso il funzionamento dell'ambiente scolastico, approfondiscono maggiormente i diversi ruoli delle figure che sono presenti al fine di acquisire atteggiamenti responsabili e ruoli di partecipazione attiva all'interno della propria comunità. Viene proposta in questo biennio la conoscenza delle principali regole (diritti e doveri), in quanto pedoni, sarà affidata alla collaborazione della Polizia locale. Il focus in questo biennio è posto sulla distinzione critica tra rischio e pericolo e sulla scoperta dell'identità plurale del Trentino. Lo studente sperimenta, inoltre, i primi meccanismi della democrazia rappresentativa e cooperativa.

Nucleo Concettuale	Competenze	Abilità	Conoscenze
Istituzioni e Autonomia	Consapevolezza del legame tra storia, comunità e minoranze.	Localizzare valli e fiumi; riconoscere l'identità Ladina, Mochena e Cimbra.	Autonomia Speciale; attività economiche locali (vigneto, segheria, turismo).
Salute e Sicurezza	Tutela del benessere proprio e altrui in contesti di rischio.	Adottare comportamenti prudenti; partecipare a prove di evacuazione.	Differenza tra rischio e pericolo; igiene alimentare e motoria.

Economia e Risparmio	Gestione responsabile delle risorse e pianificazione.	Distinguere tra bisogni e desideri; pianificare piccoli risparmi.	Valore della moneta; funzione di banche e assicurazioni.
-----------------------------	---	---	--

Il terzo biennio rappresenta la fase di transizione dalla ricezione delle norme alla partecipazione diretta nella loro formulazione. È il momento in cui la teoria della convivenza si traduce in impegno organizzato, attraverso la gestione di strutture democratiche interne alla scuola che riflettono le istituzioni civili. Nello specifico:

- Per la classe V della scuola primaria sono previste tematiche che permettano il raccordo in continuità con la classe I della scuola secondaria di I grado. In particolare gli alunni visitano le classi I della SSPG per conoscere l'attività del Parlamentino degli studenti direttamente dalla voce dei compagni. Assumono il concetto di democrazia attraverso la conoscenza approfondita delle istituzioni amministrative del territorio, in collaborazione con il Comune e i suoi esponenti istituzionali. Un'ulteriore tematica consolida l'assunzione del concetto di pace e la sua declinazione in figure concrete, da utilizzare come esempi al fine di far acquisire agli studenti comportamenti che favoriscano il prosperare della pace e non la sua distruzione.
- Per la classe I della scuola secondaria di I grado:
Cittadinanza digitale. Per quest'area tematica, al termine del biennio, gli alunni sono in grado di utilizzare in modo responsabile e consono le piattaforme online, selezionare in modo critico il materiale scolastico online, riconoscere i rischi dell'esposizione delle proprie informazioni personali, gestire e sviluppare profili personali online, riconoscere contenuti pericolosi o fraudolenti, riconoscere il ruolo delle tecnologie all'interno della vita scolastica. Essi conseguono infatti il "Patentino per lo smartphone".

Il quarto biennio affronta la complessità dell'ordinamento statale e internazionale, con un focus serrato sulla legalità e sulla sostenibilità. Lo studente è chiamato a confrontarsi con le sfide della società globale, dai meccanismi finanziari alla lotta contro le infiltrazioni criminali, consolidando una coscienza critica necessaria per l'ingresso nell'istruzione superiore e nella vita adulta.

- Per la classe II della scuola secondaria di I grado
Cittadinanza sostenibile ed educazione ambientale. Per quest'area tematica gli alunni acquisiscono consapevolezza etica nei confronti delle problematiche ambientali e riconoscono il valore della biodiversità. Utilizzano atteggiamenti cooperativi e collaborativi, oltre a metodi e strumenti per l'analisi della realtà ambientale. Agiscono responsabilmente, hanno consapevolezza degli effetti degli stili di vita sull'ambiente e li modificano attivamente in meglio.

- Per la classe III della scuola secondaria di I grado:
Cittadinanza globale. Per quest'area tematica gli alunni acquisiscono conoscenze, analisi e pensiero critico riguardo le questioni globali. Sviluppano un senso di appartenenza all'umanità condividendo valori e responsabilità. Agiscono in modo efficace e responsabile a più livelli, approfondiscono la conoscenza delle strutture organizzative mondiali e riconoscono il valore delle identità multiple.
- Per tutte le classi della scuola secondaria di I grado:
Parlamentino degli studenti e Associazione Cooperativa Scolastica (ACS) Per quest'area tematica gli alunni comunicano utilizzando un linguaggio efficace, argomentano le proprie esperienze e scelte, promuovono codici di comportamento adatti ai diversi contesti e agiscono nel pieno rispetto delle regole della convivenza civile.

Il Parlamentino degli studenti della SSPG di Avio è un organo rappresentativo di carattere consultivo e propositivo. E' stato istituito nell'anno scolastico 2014-2015 quale occasione di incontro tra alunni e insegnanti ed ha l'obiettivo di valorizzare la partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita scolastica. Il Parlamentino è l'organo democratico della scuola secondaria, composto dal Dirigente, dal docente referente e da due rappresentanti per classe eletti annualmente. Il suo scopo principale è coinvolgere gli studenti nella vita scolastica, promuovendo il rispetto, la legalità e lo sviluppo di progetti concreti.

Dall'anno scolastico 2025/2026 gli studenti della SSPG hanno avviato un percorso di formazione con la Cooperazione trentina per la costruzione di un'ACS. Il progetto punta a una crescita globale che sia al contempo didattica, educativa e formativa. In questo percorso, gli studenti non sono semplici spettatori ma i veri protagonisti: sotto la guida dei docenti referenti e con il supporto di esperti del settore cooperativo, si occupano in prima persona di ogni fase dell'associazione, dalla progettazione iniziale alla gestione operativa. L'istituzione di un'Associazione Cooperativa Scolastica trasforma l'attività didattica quotidiana in un'esperienza di collaborazione pratica. L'obiettivo principale è diffondere i valori della cooperazione tra gli studenti, permettendo loro di acquisire competenze specifiche attraverso un metodo di apprendimento dinamico e partecipativo.

Partecipare a un'ACS permette di consolidare le conoscenze nelle materie curricolari e di sviluppare quelle competenze trasversali (soft skills) e di cittadinanza previste dai piani di studio. Inoltre, l'esperienza sul campo rafforza abilità fondamentali a livello europeo, come lo spirito d'iniziativa, la capacità di gestione imprenditoriale, l'autonomia nell'apprendimento e la consapevolezza sociale e civica.

Attività solidali Il nostro Istituto esprime la propria identità educativa attraverso una convinta adesione a progetti di solidarietà. In linea con le indicazioni della Provincia

Autonoma di Trento, la scuola si impegna a trasformare i valori della Costituzione e della solidarietà sociale in azioni concrete che coinvolgono l'intera comunità scolastica. L'Istituto collabora attivamente con enti del terzo settore e associazioni locali per promuovere percorsi di cittadinanza attiva. Queste iniziative permettono agli alunni di uscire dalle mura scolastiche per confrontarsi con le fragilità e i bisogni del prossimo, sia a livello locale che globale. Partecipando a raccolte fondi, mercatini solidali o giornate di sensibilizzazione, gli studenti sviluppano un'etica della responsabilità e comprendono il valore del dono e dell'aiuto reciproco.

3.4.4 Il potenziamento delle lingue comunitarie al servizio della cittadinanza globale

Oggi viviamo in una società cosmopolita, in continua trasformazione, dove è necessario abbattere le barriere territoriali e sentirsi “cittadini del mondo”.

Uno degli obiettivi che l'Unione Europea promuove è l'apprendimento di almeno due lingue straniere oltre alla lingua madre, iniziando preferibilmente in età precoce.

Per raggiungere questo obiettivo l'Istituto ha stabilito di differenziare l'offerta: dalla metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), che consiste nel veicolare gli apprendimenti di una disciplina non linguistica in lingua straniera, al potenziamento delle lingue comunitarie nel curriculum disciplinare all'offerta pomeridiana opzionale, con l'ausilio di lettori madrelingua, e alla preparazione alle certificazioni linguistiche.

Il primo stralcio del Piano Trentino Trilingue (novembre 2014), ha esteso l'apprendimento delle lingue nel sistema educativo trentino e lo ha potenziato aggiungendo alle ore di studio della lingua anche l'apprendimento in lingua di una disciplina non linguistica, attraverso la metodologia CLIL, ed ha fissato gli obiettivi dei livelli linguistici da raggiungere secondo il Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER), ovvero:

- il livello A1 in uscita dalla scuola primaria;
- il livello A2 in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

Questo primo Piano è stato aggiornato (novembre 2017) offrendo una maggiore flessibilità alle realtà scolastiche nelle quali si riscontrano momentanee difficoltà nel perseguire gli obiettivi previsti.

Nell'ultimo aggiornamento del 2019 ([vedi delibera di riferimento](#)) e con le successive modifiche alla L. P. 5/2006 è stato ulteriormente modificato il quadro di riferimento, definendo le azioni generali per il perseguimento dell'ampliamento delle competenze degli studenti come “potenziamento linguistico” e indicando che *“l'uso della metodologia CLIL è solo una delle possibilità da utilizzare, concedendo maggiore flessibilità nelle modalità di applicazione del potenziamento linguistico”*. Tale maggiore flessibilità ha prefigurato scenari in cui il potenziamento linguistico possa anche esplicarsi *“mediante progetti che affrontano tematiche in modo interdisciplinare, eventi linguistici e culturali, rappresentazioni teatrali in inglese o tedesco, settimane linguistiche e gemellaggi oppure attraverso laboratori didattici in lingua straniera anche in collaborazione con enti del proprio territorio e realtà della cultura, e che già*

oggi trovano espressione concreta nella proposta che proviene da enti museali del nostro territorio. Le scuole potranno altresì decidere di destinare le ore facoltative e opzionali per le medesime finalità”.

L'Istituto si è interrogato sulle nuove flessibilità concesse dalla normativa provinciale, facendo tesoro delle indicazioni provenienti dalle famiglie e considerando le difficoltà intervenute in questi anni rispetto al potenziamento linguistico e alla metodologia CLIL.

Sono state aggiunte 2 ore di potenziamento linguistico in inglese rivolte alle classi quinte della scuola primaria, che si svolgono il martedì pomeriggio come AOF.

Inoltre, si prosegue con quanto già previsto con una progettazione verticale rappresentata dai seguenti schemi:

POTENZIAMENTO LINGUISTICO SCUOLA PRIMARIA

ANNO	POTENZIAMENTO LINGUA TEDESCA	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE	POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI
1 ^a	1 ORA MUSICA IN CLIL			2 ORE AOF MARTEDÌ
2 ^a	1 ORA MUSICA IN CLIL	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
3 ^a	1 ORA MUSICA IN CLIL	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
4 ^a	1 ORA MUSICA IN CLIL	1 ORA SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	
5 ^a	1 ORA MUSICA IN CLIL	1 ORA TECNOLOGIA/SCIENZE IN CLIL	1 ORA ARTE IN CLIL	2 ORE AOF MARTEDÌ

ANNO	PROPOSTA COMPLESSIVA LINGUE COMUNITARIE SU SCUOLA PRIMARIA					
1 ^a	1 ORA LINGUA INGLESE		1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO			2 ORE MARTEDÌ FACOLTATIVO LINGUA INGLESE
2 ^a	2 ORE LINGUA INGLESE		1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
3 ^a	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
4 ^a	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	
5 ^a	2 ORE LINGUA INGLESE	2 ORE LINGUA TEDESCA	1 ORA MUSICA IN CLIL TEDESCO	1 ORA TECNOLOGIA / SCIENZE IN CLIL INGLESE	1 ORA ARTE IN CLIL INGLESE	2 ORE MARTEDÌ FACOLTATIVO LINGUA INGLESE

POTENZIAMENTO LINGUISTICO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

POTENZIAMENTO SETTIMANALE	DISCIPLINA		ORE ANNUE
CLASSI PRIME			
1 UNITA' DI LINGUA COMUNITARIA AGGIUNTIVA	TEDESCO		33
1 UNITA' DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE		33
ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI POMERIDIANE IN INGLESE (Speech and Debate, anche con docenti madrelingua)	INGLESE		33
CLASSI SECONDE			
1 ORA DI LINGUA COMUNITARIA AGGIUNTIVA	TEDESCO		33
1 ORA DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE		33
ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI POMERIDIANE IN INGLESE (Speech and Debate, anche con docenti madrelingua)	INGLESE		33
CLASSI TERZE			
1 ORA DI LINGUA COMUNITARIA AGGIUNTIVA	INGLESE		33
1 ORA DI CLIL/LAB IN SCIENZE	SCIENZE IN INGLESE		33
ATTIVITÀ LABORATORIALI OPZIONALI POMERIDIANE IN INGLESE E/O TEDESCO (Preparazione alle certificazioni linguistiche di livello A2)	INGLESE E/O TEDESCO		33

Completano il panorama del potenziamento linguistico le attività eTwinning, che presentano progettualità specifiche annuali sia presso la scuola primaria che presso la scuola secondaria di primo grado. Il quadro è ulteriormente arricchito alla scuola secondaria di primo grado dall'offerta relativa a soggiorni linguistici (paesi di area germanofona - Austria/Germania, paesi di area anglofona - Malta) e alle settimane linguistiche *in loco* organizzate in sede grazie alla collaborazione e al supporto di enti e istituzioni del Territorio.

3.4.5 Area progettuale STEM

L'Istituto promuove nell'ambito delle discipline STEM le seguenti iniziative:

- Alfabetizzazione digitale (tutte le classi - curriculum verticale)
Il percorso didattico accompagna gli studenti in un'evoluzione progressiva: dall'acquisizione delle competenze di base, come l'uso operativo dei dispositivi e dei software di scrittura e calcolo, fino allo sviluppo del pensiero computazionale. Attraverso attività di coding e robotica educativa, gli alunni imparano a risolvere problemi complessi in modo creativo e strutturato. L'obiettivo è quello di presentare l'informatica quale linguaggio trasversale che potenzia l'apprendimento in tutte le discipline. L'Istituto si impegna così a ridurre il divario digitale, fornendo a ogni studente le chiavi di accesso alla società dell'informazione e preparandolo alle sfide del mondo contemporaneo.
- Google Workspace Il nostro Istituto adotta, dalla classe IV della scuola primaria, la piattaforma Google Workspace for Education come ecosistema digitale integrato per l'apprendimento, la comunicazione e la collaborazione. L'infrastruttura si basa su un ambiente protetto e sicuro, dove ogni alunno e docente dispone di un account istituzionale dedicato. Attraverso strumenti come Google Classroom, la didattica esce dai confini fisici dell'aula: i docenti condividono materiali, assegnano compiti e forniscono feedback in tempo reale, mentre gli studenti organizzano il proprio lavoro in modo autonomo e ordinato.
- La settimana STEAM è un'iniziativa, solitamente svolta al termine dell'anno scolastico alla SSPG, per promuovere le materie scientifiche, tecnologiche, matematiche, ingegneristiche e artistiche. L'istituto organizza laboratori pratici, esperimenti scientifici, attività informatiche e progetti di coding e robotica per favorire l'orientamento, l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di competenze nell'ambito delle discipline STEAM necessarie a stimolare l'innovazione.
- Il progetto "Patentino per lo smartphone" attivato in Provincia autonoma di Trento è un percorso di educazione alla cittadinanza digitale rivolto in particolare agli alunni della secondaria di primo grado, realizzato in collaborazione tra Fondazione Caritro, IPRASE, Associazione MEC. L'iniziativa nasce per rispondere alla diffusione sempre più precoce degli smartphone tra i minori, puntando non sul divieto, ma sulla costruzione di competenze e responsabilità condivise tra scuola, famiglie e ragazzi. Il percorso prevede per ogni classe circa 10 ore di attività, inserite nel curriculum di educazione civica, durante le quali gli insegnanti – dopo una specifica formazione – lavorano in aula con materiali strutturati disponibili sulla piattaforma Civix. I moduli affrontano temi come il funzionamento di internet, le emozioni online, diritti e responsabilità in rete, sicurezza digitale, intelligenza artificiale, prevenzione del cyberbullismo e benessere digitale, in coerenza con il modello europeo DigComp 2.2 sulle competenze digitali.

3.4.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

A norma del Concordato, l'insegnamento della religione cattolica (IRC) è una disciplina assicurata in tutte le scuole.

Anche nel nostro Istituto la scelta è facoltativa e va espressa dalla famiglia unicamente all'atto dell'iscrizione alle classi prime (nel mese di gennaio) con la compilazione di un modello specifico e la stessa si rinnova automaticamente per gli anni successivi.

Per chi sceglie di avvalersene, l'IRC diventa disciplina curricolare con l'obbligo scolastico di frequenza e il diritto di ricevere una valutazione, anche in relazione agli indirizzi dei relativi piani di studio provinciali.

Il nostro Istituto offre agli studenti che non si avvalgono dell'IRC le seguenti opzioni di attività alternativa:

- attività didattiche e formative alternative;
- attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente;
- entrata ritardata/uscita anticipata da scuola (in caso di orario coincidente con la prima o l'ultima ora di lezione).

Le attività didattiche alternative all'IRC non consistono in una disciplina scolastica a sé stante, ma si tratta di attività di rilievo didattico e formativo offerte dalla scuola a chi non si avvale dell'IRC. Esse, a differenza delle attività di studio e/o ricerca individuali con assistenza di personale docente dove le indicazioni del docente coinvolto nell'assistenza sono di carattere complessivo e generale, sono soggette a puntuale valutazione e sono programmate ed organizzate dagli organi collegiali di istituto che individuano i docenti incaricati per queste attività e destinano spazi o locali agli alunni che se ne avvalgono, definendo le modalità dell'assistenza agli studenti da parte del personale docente.

3.4.6. Le attività opzionali facoltative

L'offerta delle attività opzionali facoltative (AOF) è proposta con riferimento al curriculum obbligatorio ed è orientata al fine di garantire l'unitarietà del Progetto di Istituto, pur salvaguardando una specificità dei due ordini di scuola. Per ogni anno scolastico le attività opzionali presentate agli alunni sono basate sulla didattica laboratoriale e sono atte a scoprire, sviluppare e potenziare abilità operative e creative di ognuno, ma anche a potenziare le competenze di base, nel pieno rispetto delle attitudini dei singoli.

Gli alunni della scuola primaria possono frequentare fino a quattro ore settimanali per l'intero anno scolastico (132 ore annue): il martedì pomeriggio la scuola offre attività di potenziamento per rafforzare le competenze di base e per sperimentare momenti significativi di relazionalità e collaborazione. Nello specifico per le classi prime le attività sono rivolte al potenziamento della lingua inglese, per le classi seconde e terze dell'area umanistica, per le classi quarte degli aspetti

scientifico-matematici e per le classi quinte, in considerazione dei livelli e dalle analisi dei risultati delle prove INVALSI, il focus è dato al potenziamento degli aspetti comunicativi della lingua inglese. Il venerdì, invece, offre due ore di attività espressive per valorizzare le abilità grafico-pittoriche, di drammatizzazione e musicali che non sempre trovano spazio nelle attività più strettamente curricolari. Attraverso le attività proposte, operando in situazioni concrete e in forma ludica, i bambini sono stimolati a sviluppare le capacità comunicative, logiche e creative, a lavorare in gruppo, sperimentando forme di aiuto reciproco.

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado possono scegliere tra varie attività opzionali, solitamente di durata quadrimestrale, frequentando un incontro pomeridiano di due ore. A seconda del numero di iscrizioni rilevato nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento, vengono proposte attività nelle educazioni musicale, artistica, sportiva, nell'area matematico-scientifico-tecnologica, di potenziamento linguistico e per la preparazione alle certificazioni in lingue straniere, nonché attività per specifiche progettualità orientative e di supporto al metodo di studio individuale.

4. Organizzazione scolastica

4.1 I quadri orario

L'orario settimanale viene strutturato con attenzione al benessere degli alunni, ai loro tempi di attenzione per fasce di età e ad un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro per gli alunni e le alunne nella giornata.

4.1.1 Scuola primaria

La **scuola primaria** è organizzata con 26 ore settimanali di lezione distribuite su 5 giorni (quelle in orario antimeridiano corrispondenti a 55', mentre quelle in orario pomeridiano a 60'). Come da normativa vigente, l'Istituto Comprensivo di Avio offre agli alunni la possibilità di iscriversi alle 4 ore opzionali facoltative. I rientri pomeridiani obbligatori sono tre (lunedì, mercoledì e giovedì) e due quelli facoltativi, riservati alle attività opzionali (martedì e venerdì).

Questa l'articolazione oraria nello specifico:

ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELL'ORARIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	ORE 08.00-12.00
INTERSCUOLA	ORE 12.00-14.00
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ (pomeriggi obbligatori)	ORE 14.00-16.00
MARTEDÌ E VENERDÌ (pomeriggi di attività facoltative opzionali)	ORE 14.00-16.00

ARTICOLAZIONE GIORNALIERA DELL'ORARIO

ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
08.00-08.55	1^
08.55-09.50	2^
09.50-10.10	INTERVALLO
10.10-11.05	3^
11.05-12.00	4^
12.00-14.00	INTERSCUOLA
14.00-15.00	5^
15.00-16.00	6^

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI

GIORNO	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
MARTEDÌ	POTENZIAMENTO INGLESE	POTENZIAMENTO ITALIANO	POTENZIAMENTO ITALIANO	POTENZIAMENTO MATEMATICA	POTENZIAMENTO INGLESE
VENERDÌ	ATTIVITÀ CREATIVE/ESPRESSIVE				

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA PER DISCIPLINE

DISCIPLINA	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	7	6	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE CLIL (E)	1	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
TECNOLOGIA	1	1	1	-	-
INGLESE	1	2	2	2	2
TEDESCO	-	-	2	2	2
ARTE E CLIL (E)	2	1 + 1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL	1 CLIL
MUSICA CLIL (D)	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	1	2	2
I.R.C.	2	2	2	2	2
TOTALE	26	26	26	26	26

4.1.2 Scuola secondaria di primo grado

La **scuola secondaria di primo grado** ha un funzionamento di 34 unità settimanali da 50' di lezione obbligatorie in orario antimeridiano distribuite su 5 giorni (da lunedì a venerdì, con n. 2 rientri obbligatori nei giorni di martedì e giovedì), più due unità opzionali facoltative in orario pomeridiano il mercoledì.

ARTICOLAZIONE SETTIMANALE DELL'ORARIO

ORARIO MATTUTINO	DA LUNEDÌ A VENERDÌ	ORE 7.50-13.10
RIENTRI OBBLIGATORI	MARTEDÌ E GIOVEDÌ	ORE 14.20-16.00

ARTICOLAZIONE GIORNALIERA DELL'ORARIO

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ* E VENERDÌ

* in caso di NON adesione all'attività facoltativa opzionale

ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
07.50-08.40	1^
08.40-09.30	2^
09.30-09.40	1° INTERVALLO
09.40-10.30	3^
10.30-11.20	4^
11.20-11.30	2° INTERVALLO
11.30-12.20	5^
12.20-13.10	6^

ARTICOLAZIONE GIORNALIERA DELL'ORARIO

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ* E GIOVEDÌ

* in caso di adesione all'attività facoltativa opzionale

ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
07.50-08.40	1^
08.40-09.30	2^
09.30-09.40	1° INTERVALLO
09.40-10.30	3^
10.30-11.20	4^
11.20-11.30	2° INTERVALLO
11.30-12.20	5^
12.20-13.10	6^
13.10-14.20	INTERSCUOLA
14.20-15.10	7^
15.10-16.00	8^

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI

GIORNO	ORARIO	UNITA' DI LEZIONE
MERCOLEDÌ	14.20-16.00	PROPOSTE TEMATICHE LABORATORIALI

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA PER DISCIPLINE

DISCIPLINA	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^
ITALIANO	7	7	7
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	5	5	5
SCIENZE	2*	2*	2*

TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	4
TEDESCO	4	4	3
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
I.R.C.	1	1	1
TOTALE UNITA' DI LEZIONE	34	34	34

* DI CUI 1 ORA CLIL

4.2 Piani di Studio d'Istituto

I Piani di Studio d'Istituto vanno a costruire il curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo di Avio e sono pubblicati sul sito dell'Istituzione (www.istitutoavio.it) nella sezione ad essi dedicata.

4.3 Criteri per la formazione delle classi

Con la presenza di più sezioni relative al medesimo anno scolastico, le classi prime vengono costituite secondo il principio della “*equieterogeneità*”, ripartendo cioè in modo equilibrato gli iscritti in base ai seguenti fattori:

- equa distribuzione di maschi e femmine;
- equa ripartizione della provenienza di bacino;
- equa distribuzione degli studenti con bisogni educativi speciali;
- equa distribuzione degli studenti di origine straniera e di recente arrivo;
- eterogeneità dei profili rispetto agli stili di apprendimento e agli esiti scolastici;
- ripartizione dei fratelli gemelli in due classi distinte.

Nello specifico, per la scuola primaria si tiene anche conto delle indicazioni della scuola dell'infanzia e per la scuola secondaria di primo grado anche dei livelli di apprendimento desumibili dalle schede di valutazione della classe quinta della primaria e/o dalle prove per competenza svolte a classi parallele e delle eventuali situazioni problematiche segnalate dai docenti della primaria.

Ogni anno viene costituita, solitamente nel mese di giugno, una apposita “Commissione per la formazione delle classi” che riunisce le/gli insegnanti delle classi quinte di scuola primaria, il/la Referente Inclusione ed una rappresentanza dei docenti di scuola secondaria di primo grado, tra i quali anche le figure di sistema, come collaboratori del Dirigente scolastico e figure strumentali. La Commissione, dopo la compilazione delle apposite griglie, si riunisce per il passaggio di tutte le informazioni necessarie alla costituzione dei gruppi classe.

Nel caso di iscrizioni provenienti da fuori bacino, i criteri per l'accettazione delle domande di tali alunni sono quelli indicati annualmente dalla Giunta provinciale, attraverso apposito provvedimento. Il Consiglio dell'Istituzione può, con propria delibera, indicare ulteriori criteri di priorità subordinati a quelli definiti dalla Giunta provinciale.

4.4 Criteri di assegnazione delle cattedre

Le cattedre vengono assegnate ai docenti dal Dirigente scolastico, tenendo conto dei seguenti criteri:

- garantire, ove possibile, la continuità di insegnamento;
- garantire a tutte le classi omogeneità nel numero di docenti a tempo determinato o indeterminato, senza penalizzare una sezione piuttosto che un'altra;
- dare alle classi prime della scuola primaria, ove possibile, la possibilità di avere almeno un docente di ruolo ordinario che possa seguire la classe nei cinque anni;
- garantire un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i docenti.

4.5 Criteri di utilizzo dei docenti e la formulazione degli orari

Compatibilmente con le esigenze organizzative, nella formulazione dell'orario si terrà conto di:

- predisporre orari didatticamente efficaci, con la distribuzione equilibrata dei carichi disciplinari sia nella settimana che nell'arco della giornata ed alternando quindi materie prevalentemente teoriche a materie pratiche;
- posizionare materie che richiedono maggior attenzione e concentrazione preferibilmente alle prime ore;
- favorire in entrambi i gradi scolastici eventuali blocchi orari, per permettere sia la diversificazione della didattica, con la presenza di attività laboratoriali e metodologie attive sia per limitare la quantità di materiale didattico necessario;
- utilizzare razionalmente tutti gli spazi, permettendo un utilizzo coerente della palestra della scuola secondaria di primo grado anche da parte degli alunni della primaria di Avio;
- formulare l'orario di religione tenendo conto dei vincoli imposti dalla presenza di docenti insegnanti su altri istituti e della presenza di alunni esonerati da IRC per assicurare loro adeguata copertura;
- assegnare in via prioritaria ore di compresenza nelle classi ove sono presenti alunni con bisogni educativi speciali;
- dare la possibilità di effettuare compresenze nelle classi della scuola primaria che presentano problematiche particolari;
- garantire i diritti dei docenti che completano l'orario cattedra in altre scuole.

5. Valutazione degli apprendimenti

La valutazione costituisce una parte integrante e qualificante della programmazione didattica. Essa, infatti, rappresenta non solo il momento di controllo degli apprendimenti, ma anche la verifica del processo formativo messo in atto. Strettamente connessa alla programmazione, essa attua una continua riformulazione delle strategie finalizzate alla soddisfazione dei bisogni dei singoli e del gruppo classe attraverso accertamenti periodici e sistematici dei processi di apprendimento. Ciò permette, inoltre, sia a medio che a lungo termine, la possibilità di attivare in tempo reale il recupero degli alunni in difficoltà, attraverso opportuni interventi di sostegno, anche con il supporto di consulenza e tutoraggio.

Tale valutazione, di tipo formativo:

- è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento e si occupa della sua regolazione;
- identifica in modo analitico i punti di forza e le debolezze di apprendimento degli studenti, al fine di permettere agli insegnanti di riflettere e di poter modificare le proprie pratiche;
- rappresenta una forma di *feedback* formativo per instaurare un dialogo tra insegnante e studente e per guidare nella progettazione di interventi educativi mirati al recupero;
- promuove e favorisce l'apprendimento per tutti gli studenti e le studentesse attraverso l'insegnamento differenziato basato su ritmi diversi e diverse strategie di insegnamento e apprendimento;
- coinvolge lo studente/la studentessa nell'analisi dei propri errori/debolezze e promuove l'autovalutazione e la valutazione tra pari, rendendolo/a parte attiva nel processo di insegnamento-apprendimento.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche è la condizione per un processo di valutazione affidabile e valido.

Attraverso l'osservazione del comportamento, vengono valutati gli aspetti non cognitivi in relazione a: socializzazione, attenzione, interesse, partecipazione, applicazione-impegno, metodo di lavoro.

Le prove di verifica vengono scelte per la loro funzionalità rispetto agli obiettivi che si vogliono misurare, i quali possono essere: il raggiungimento degli obiettivi specifici delle discipline (sapere), l'acquisizione delle abilità e delle competenze che concretizzano il percorso di apprendimento (saper fare), il possesso di capacità comportamentali e l'assunzione di atteggiamenti in relazione ai valori interiorizzati (saper essere).

La valutazione viene effettuata sulla base degli obiettivi (educativi e cognitivi) fissati per la classe o per il singolo alunno, interpreta le informazioni raccolte con le prove di verifica e tiene conto della situazione individuale dell'allievo. Essenzialmente si basa su:

- progressi nell'apprendimento in termini di "sapere e saper fare" rispetto ai livelli iniziali;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;

- crescita globale della personalità dell'alunno.

Il documento di valutazione (più comunemente chiamata *pagella*) è lo strumento ufficiale attraverso il quale i docenti informano le famiglie dell'andamento scolastico degli alunni. Esso comprende un giudizio sintetico per ciascuna disciplina/area di apprendimento (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) e un giudizio globale, ossia una valutazione espressa in forma discorsiva della capacità relazionale (intesa come la capacità dello studente di assumere comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo all'interno della scuola), dei processi e dei risultati complessivi di apprendimento dello studente del primo ciclo di istruzione. Viene inoltre espresso un giudizio sulla partecipazione alle attività opzionali.

Per la scuola secondaria di primo grado, quando la situazione del ragazzo appare particolarmente critica, il Consiglio di classe invia una lettera di avviso affinché la famiglia intervenga attivamente. Ciò costituisce sia una premura da parte della scuola sia un atto dovuto.

Il primo ciclo d'istruzione termina con l'Esame di Stato, che ha lo scopo di concludere un iter scolastico e, nello stesso tempo, di porre le basi per la sua prosecuzione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio docenti unitario ha deliberato di stabilire le seguenti modalità per la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti (settembre 2018).

CRITERI VALUTAZIONE - SCUOLA PRIMARIA

Nella **SCUOLA PRIMARIA** i docenti, in sede di programmazione, mettono a punto prove di verifica degli apprendimenti che possono essere utilizzate: in ingresso, in itinere o nel momento terminale.

Strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione:

- osservazione sistematica diretta;
- prove scritte, grafiche, pratiche;
- prove orali.

La sommatoria delle prove, **almeno tre per quadrimestre**, trova una sintesi, per la scuola primaria, nel documento di valutazione quadrimestrale e finale. Per il primo biennio sono sufficienti tre prove per area di apprendimento.

Nel documento gli insegnanti riportano un giudizio sintetico rilevando i livelli di competenza raggiunti dall'alunno nei diversi campi disciplinari. I giudizi vanno da *ottimo* a *non sufficiente*. L'impegno e la partecipazione saranno sempre tenuti in considerazione e permetteranno di arrotondare il giudizio per difetto o per eccesso.

E' stato concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO	Corrisponde ad una PIENA padronanza delle conoscenze e delle abilità e alla capacità di trasferirle e rielaborarle autonomamente in un'ottica interdisciplinare. (Per il primo biennio: solo la parte in neretto) Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito PIENAMENTE le competenze previste e di SAPER FARE un uso CORRETTO dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.
DISTINTO	Corrisponde ad una COMPLETA padronanza delle conoscenze e delle abilità e ad una AUTONOMA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA padronanza delle conoscenze, di aver acquisito le competenze richieste e di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
BUONO	Corrisponde ad una BUONA padronanza delle conoscenze e ad una AUTONOMA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una BUONA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo ABBASTANZA CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
DISCRETO	Corrisponde ad una SOSTANZIALE padronanza delle conoscenze e ad una INCERTA capacità di rielaborazione. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
SUFFICIENTE	Corrisponde ad una MINIMA padronanza delle conoscenze ESSENZIALI. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una SUPERFICIALE conoscenza degli argomenti, di aver acquisito il livello minimo di competenze richieste, con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
NON SUFFICIENTE	Corrisponde al MANCATO raggiungimento delle conoscenze ESSENZIALI. Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino scarso impegno, NON possiedano conoscenze adeguate, NON abbiano acquisito le competenze MINIME richieste ed evidenzino DIFFICOLTA' nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

La valutazione degli apprendimenti delle scuole primarie si riferisce alle aree di apprendimento nei primi due bienni, con deliberazione motivata del Collegio docenti ad inizio anno scolastico, la valutazione disciplinare può però essere anticipata a partire dal secondo biennio (classe terza).

Scrutinio di fine anno alla scuola primaria

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva o alla scuola secondaria di primo grado ha carattere di eccezionalità, solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione e può essere adottato solo con voto unanime dei componenti il Consiglio di classe e dopo opportuni colloqui con le famiglie.

CRITERI DI VALUTAZIONE – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Strumenti di osservazione, rilevazione e documentazione:

- osservazione sistematica diretta
- prove scritte, grafiche, pratiche
- prove orali
- quaderni e compiti svolti a casa

DISCIPLINA	N. VERIFICHE A QUADRIMESTRE	TIPOLOGIA DI VERIFICA
ITALIANO	almeno 3	temi scritti, anche prove di analisi e comprensione del testo (secondo tipologie d'Esame di Stato) *
	almeno 2	teorica, anche mappe e schemi, verifiche di grammatica, verifiche lessicali, elaborati relativi a varie tipologie testuali, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
LINGUE STRANIERE	almeno 3	scritta, ad es. grammatica, ascolto, lettura, comprensione, scrittura *
	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, ad. es. prove vocaboli e/o cultura, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
MATEMATIC A	almeno 3	scritta, ad. es. geometria e/o algebra *
	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
ARTE	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
	almeno 2	grafica e/o pratica
GEOGRAFIA	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
MUSICA	almeno 3	teorica e/o pratica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo

RELIGIONE	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
SCIENZE	almeno 3	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	almeno 3	pratica, solo eccezionalmente ci sarà una verifica teorica, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
STORIA	almeno 2	teorica, eventualmente da svolgere per iscritto, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo
TECNOLOGIA	almeno 3	teorica e/o grafico-pratica, anche mediante lavori individuali e/o di gruppo

** solamente le verifiche scritte di Italiano, Matematica e Lingua straniera (tedesco e inglese) devono essere conservate agli atti, tutte le altre vengono restituite agli alunni.*

Alla valutazione, per tutte le discipline, concorrono anche il lavoro svolto a casa, la partecipazione, l'impegno e l'interesse dimostrati a scuola. I docenti terranno conto dei progressi e/o dei regressi registrati, delle capacità di ciascuno, delle difficoltà e/o dei percorsi individualizzati.

Le verifiche scritte potranno essere visionate dai genitori o da chi ne fa le veci unicamente durante i colloqui scuola-famiglia, al fine di poter monitorare e supportare il percorso formativo dello studente.

Il Collegio dei docenti ha concordato di attribuire ad ogni giudizio i seguenti livelli di competenza:

OTTIMO (10)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione costante e apprezzabile, impegno serio e proficuo, interesse e partecipazione a tutte le attività proposte.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo proficuo tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo ed efficace.

Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse, esprime valutazioni critiche e personali. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è eccellente/assai appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo organico e stabile nel tempo.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione contenuti e procedere in qualsiasi nuovo contesto.
DISTINTO (9)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	L'alunno dimostra attenzione e impegno costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Utilizza in modo adeguato tempi ed istruzioni. Chiede chiarimenti mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è produttivo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni tra le varie problematiche, effettua analisi e sintesi complete e coerenti. Usa in modo appropriato gli strumenti specifici. L'uso del linguaggio è appropriato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Competenze	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti anche in contesti non usuali, utilizzando correttamente le strumentazioni.
BUONO (8)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno generalmente costanti, interesse e partecipazione positivi.
Autonomia e responsabilità	È autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è adeguata. Chiede chiarimenti che sono complessivamente mirati.

Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è autonomo e abbastanza efficace.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche proposte ed effettua analisi con buona coerenza. Utilizza convenientemente la strumentazione. L'uso del linguaggio è adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo sostanzialmente organizzato.
Competenze	Esegue compiti di una certa complessità applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando adeguatamente le strumentazioni.
DISCRETO (7)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono accettabili.
Autonomia e responsabilità	È abbastanza autonomo nell'organizzazione e nell'esecuzione di un compito. Rispetta i tempi assegnati. La comprensione delle consegne è perlopiù adeguata. Chiede chiarimenti che sono abbastanza mirati.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo è abbastanza autonomo.
Abilità	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche semplici ed effettua analisi con una certa coerenza. Utilizza in modo abbastanza corretto la strumentazione. L'uso del linguaggio è generalmente adeguato.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo abbastanza adeguato / un po' settoriale.
Competenze	Esegue compiti piuttosto semplici applicando con coerenza le giuste procedure e utilizzando le strumentazioni proposte.
SUFFICIENTE (6)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno non sempre costanti; interesse e partecipazione sono alterni / selettivi.

Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione è sufficientemente autonomo, ma talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Il suo metodo non è del tutto autonomo e non è sempre efficace.
Abilità	Sa effettuare analisi e sintesi parziali, tuttavia guidato opportunamente riesce ad organizzare le conoscenze. Utilizza la strumentazione in modo incerto. L'uso del linguaggio è approssimativo.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo settoriale / superficiale / meccanico.
Competenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti.
NON SUFFICIENTE (5)	
Motivazione ad apprendere: attenzione, impegno, interesse e partecipazione	Dimostra attenzione e impegno saltuari / scarsi; interesse e partecipazione sono limitati / non adeguati.
Autonomia e responsabilità	Va aiutato nel momento della comprensione e nell'organizzazione del lavoro. Nell'esecuzione talvolta necessita dell'aiuto dell'adulto.
Metodo di lavoro e di studio	Nelle diverse situazioni non è ancora autonomo e necessita dell'aiuto dell'adulto. Anche aiutato non porta a termine il lavoro.
Abilità	Ha difficoltà di analisi e di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce a organizzare semplici conoscenze. Utilizza la strumentazione con difficoltà. L'uso del linguaggio è improprio.
Conoscenze concettuali e procedurali	Ha acquisito conoscenze concettuali e procedurali nelle varie discipline in modo confuso e frammentario / non ha acquisito.
Competenze	Esegue solo compiti semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure.

Scrutinio di fine anno alla scuola secondaria di primo grado

Il giudizio di ammissione/non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo

del primo ciclo di istruzione è espresso con giudizio minimo di “complessivamente sufficiente”, a maggioranza, sentite le proposte dei singoli docenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente della riunione.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER CHI USUFRUISCE DELLA DEROGA

Il Collegio dei docenti unitario (dicembre 2010) in base a quanto richiesto nel Regolamento di valutazione deliberato dalla Giunta provinciale, ha approvato la deroga all’obbligo di frequenza di $\frac{3}{4}$ delle lezioni per la validità dell’anno scolastico (previsto per gli alunni della scuola secondaria di primo grado) solo nei casi di gravi motivi di salute psico-fisica, debitamente documentati con certificato del medico di base o di un neuropsichiatra o di uno psicologo esperto in psicologia dell’età dello sviluppo.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione per l’ammissione all’anno successivo, si specifica che la “deroga” non significa automaticamente promozione, bensì la possibilità dell’alunno ad essere scrutinato.

Il Consiglio di classe terrà conto della situazione specifica dello studente (*classe frequentata, numero di ripetenze, rischio di dispersione scolastica, impegno e interesse manifestati, gravità e improcrastinabilità dei motivi che ne hanno determinato l’assenza*).

I criteri di valutazione per l’ammissione all’anno successivo sono i seguenti:

- Livello di apprendimento registrato al momento in cui hanno iniziato a verificarsi le assenze;
- Svolgimento dei compiti a casa e attività domestiche effettuate per il recupero delle lacune, secondo modalità concordate con la famiglia;
- Possibilità effettiva di recupero delle lacune l’anno successivo, sulla base delle capacità dimostrate e della parte di programma svolto;
- Raggiungimento degli obiettivi essenziali per ogni disciplina, stabiliti in fase di programmazione dal Consiglio di classe.

Il Consiglio di classe potrà stabilire, qualora la documentazione medica preveda un lungo periodo di assenza, un programma personalizzato con modalità individualizzate di verifica degli apprendimenti acquisiti.

Valutazione completa: studenti con bisogni educativi speciali e stranieri

Si rimanda allo specifico paragrafo dedicato nella sezione dedicata all’inclusione.

Valutazione degli studenti che assolvono l’obbligo di istruzione tramite l’istruzione familiare

La valutazione farà riferimento:

- al programma equipollente a quello previsto dai Piani di studio d’istituto presentato dalla famiglia dello studente all’atto di formale richiesta di fruire dell’istruzione familiare (di norma entro il periodo dedicato alle iscrizioni scolastiche);
- a test o esame (in caso di richiesta di rientro nell’ambito del servizio scolastico provinciale) per la verifica delle competenze relative ad ognuna delle aree previste per il primo biennio e delle discipline previste per i bienni successivi al primo. Tali prove saranno

elaborate e somministrate da una commissione composta dal Consiglio di classe di riferimento a livello di annualità nominata dal Dirigente scolastico.

6. Risorse umane e organizzazione

Le risorse umane e professionali dell'Istituto Comprensivo di Avio sono costituite da:

- studenti
- personale docente
- genitori
- dirigente scolastico
- personale ATA comprendente: responsabile amministrativo scolastico, assistenti amministrativi, coadiutori amministrativi, tecnico di laboratorio, assistenti educatori, collaboratori scolastici.

Accanto al personale della scuola, i genitori rappresentano una componente importante della comunità educativa: sono, infatti, i primi e i più importanti responsabili del processo educativo e formativo del ragazzo. Pertanto, sono chiamati a partecipare in modo consapevole al servizio scolastico, collaborando al suo buon funzionamento, proponendo iniziative, mettendo a disposizione le proprie competenze, esponendo le loro riflessioni e valutazioni per migliorare la qualità del servizio offerto. A tal fine, nell'Istituto è presente la Consulta dei genitori con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri come da Statuto.

6. 1 Funzionigramma

Il modello organizzativo dell'Istituto si modella sul seguente funzionigramma:

- il/la Dirigente scolastico/a (art. 25 del D. Lgs. 165/2001): è il legale rappresentante dell'Istituzione scolastica, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali. Risponde della complessa gestione della scuola: dagli aspetti strettamente pedagogico/didattici, che si sostanziano nelle scelte educative manifestate nella predisposizione del Progetto d'Istituto Triennale, agli aspetti amministrativi (coadiuvato dal/la Responsabile amministrativo/a), a quelli inerenti alla comunicazione, ai rapporti con il territorio e agli enti locali; dagli aspetti organizzativi, all'utilizzazione e al coordinamento delle risorse umane della scuola;
- il/la collaboratore/trice del Dirigente: nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative, il Dirigente si avvale della collaborazione di un/una docente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Fa parte dello Staff di dirigenza;

- i/le referenti di plesso: docenti che fanno le veci della dirigenza, si rapportano con l'utenza, sovrintendono alla realizzazione dei progetti nei singoli plessi, mantengono i rapporti tra dirigenza e docenti del plesso, monitorando e riferendo al Dirigente sull'andamento della progettualità e coadiuvandolo negli aspetti organizzativi dello specifico plesso. Fanno parte dello Staff di dirigenza;
- le figure strumentali e di sistema: incarichi che, con definizione ed approvazione del Collegio docenti, il Dirigente scolastico conferisce a docenti che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Progetto di Istituto Triennale;
- i/le coordinatori/trici dei consigli di classe: referente per il consiglio di classe con compiti di coordinamento, supervisione e monitoraggio rispetto alla realizzazione del piano di classe. Coordina i rapporti con i genitori, l'utenza e gli esperti che intervengono sulla classe per progetti specifici proposti dal consiglio di classe. Sostituiscono il Dirigente negli scrutini in caso di sua assenza;
- l'animatore/trice digitale: figura di sistema con apposita, specifica, formazione in materia digitale. Funge da referente cyberbullismo e impiega parte del proprio monte ore alla progettazione di attività didattiche dedicate alle STEM e al digitale, con particolare attenzione alla cura dei bandi di finanziamento in materia e alla loro realizzazione;
- i dipartimenti disciplinari: riuniscono i docenti della medesima area di apprendimento / classe di concorso (e classi di concorso affini, come nel caso del Dipartimento STEM). Rappresentano il luogo della progettazione parallela condivisa rispetto agli insegnamenti di una determinata area e della condivisione dei piani di studio, di materiali didattici, di criteri e modalità di verifica degli apprendimenti. Particolare attenzione è posta alla costruzione di curricoli disciplinari verticali;
- i gruppi di lavoro e relativi referenti, individuati ogni anno dal Collegio dei docenti. Tali gruppi, guidati da un coordinatore, sono finalizzati a esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei docenti, valorizzando l'esperienza e la formazione specifica di ciascun docente dell'Istituto;
- commissioni inerenti alle aree prioritarie dell'Istituto: un coordinatore ed almeno un membro per ogni plesso con il compito di proporre, analizzare e monitorare iniziative comuni specifiche al tema della commissione stessa;
- docenti tutor: referente del Progetto Educativo Personalizzato di alunni ed alunne con bisogni educativi speciali e del Progetto Didattico Personalizzato di alunni di origine non italiana di recente arrivo in Italia. Redige il piano e la documentazione necessaria facendo da punto di riferimento per il consiglio di classe e per l'alunno/a con il/la quale dovrà stabilire un rapporto di fiducia e dovrà fare il punto della situazione rispetto al percorso in essere, tenendo i contatti con la famiglia del minore.

6.2 Gli organi collegiali

- Collegio docenti: organo costituito da tutti i docenti con compiti di programmazione didattico-educativa e di approvazione preventiva del Progetto d'Istituto Triennale;
- Consiglio di classe: organo costituito dai docenti operanti in una classe con compiti di programmazione didattico-educativa e valutazione;
- Consiglio dell'istituzione: è l'organo di governo dell'istituzione, ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione;
- Consulta dei genitori: organismo di rappresentanza dei genitori, dove si riuniscono i rappresentanti dei genitori di ciascuna classe dell'istituto, i rappresentanti eletti nel consiglio dell'istituzione e, in caso di loro presenza, i rappresentanti di associazioni di genitori riconosciute ai sensi dell'art. 27 della L.P. 5/2006, con compiti di collaborazione alla partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita della scuola e di formulazione di proposte ed espressione di pareri "richiesti dal Consiglio dell'istituzione anche in relazione ad iniziative di formazione e coinvolgimento dei genitori";
- Parlamentino degli studenti: organo che riunisce i due rappresentanti eletti degli studenti in ciascuna classe della scuola secondaria di primo grado. Il compito del Parlamentino è quello di favorire il ruolo attivo e propositivo degli studenti nella vita dell'istituto, mettendo anche a fuoco le eventuali problematiche in essere. Si riunisce periodicamente su convocazione del/la docente responsabile, alla presenza del dirigente scolastico. Può essere aperto ai rappresentanti del territorio in caso di progettualità co-costruite.

6.3 I docenti: profilo professionale

Il docente riveste un ruolo di primo piano nella scuola dell'autonomia e la sua figura è al centro del dibattito volto a delineare una visione condivisa e riconosciuta della sua professionalità che ne definisca i requisiti, gli standard e i tratti distintivi.

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, linguistiche, informatiche e di ricerca, tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale e provinciale di istruzione e nel rispetto dei piani di studio provinciali e degli indirizzi delineati nel progetto d'istituto.

6.4. Le altre figure: l'organizzazione degli uffici ed i profili professionali coinvolti

Anche gli altri operatori della scuola devono conformarsi ad un profilo professionale complesso, nel quale, come nel caso dei docenti, un ruolo fondamentale è svolto dalle competenze relazionali.

Gli uffici amministrativi svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Hanno competenza diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo.

Essi sono suddivisi in: Ufficio amministrativo e protocollo; Ufficio docenti; Ufficio ATA e alunni; Assistente di Laboratorio Scolastico.

I profili professionali specifici sono così individuati:

- collaboratore scolastico: esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico e di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni. Svolge servizi di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti;
- coadiutore amministrativo scolastico: esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute ed in collaborazione con i colleghi e il responsabile della segreteria scolastica. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro;
- assistente amministrativo scolastico: svolge attività lavorativa istruttoria su attività complessa, che richiede conoscenza della normativa vigente nonché delle procedure amministrativo-contabili. Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il Responsabile amministrativo scolastico, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza non prolungata, con esclusione dell'esercizio delle competenze di funzionario delegato. Esplica attività di segreteria, anche con l'utilizzo di strumenti di tipo informatico, e collabora alle proposte di revisione di sistemi e di procedure inerenti i servizi generali amministrativo-contabili;
- assistente di laboratorio scolastico: svolge attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale ed aggiornamento professionale costante, conoscenza di strumenti e tecnologie anche complessi, con capacità di utilizzazione degli stessi, nonché di esecuzione di procedure tecniche e informatiche. Ha autonomia e responsabilità nello svolgimento del lavoro con margini valutativi, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Svolge attività di collaborazione con l'insegnante per la preparazione delle lezioni, per l'esecuzione degli esperimenti durante le lezioni e per le esercitazioni degli alunni. Cura la conduzione tecnica dei laboratori. In ambito informatico, inoltre, svolge

attività di diretta e immediata collaborazione con il Dirigente e, con riferimento agli uffici di segreteria, interviene su richiesta del Dirigente ed in base alle competenze professionali possedute prestando assistenza tecnica per risolvere problematiche legate all'utilizzo dei sistemi informatici nel loro complesso;

- assistente educatore: svolge, in collaborazione con il personale docente, la propria attività educativa ed assistenziale nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, in tutte le necessità, ai fini di una loro piena inclusione e di un pieno sviluppo delle loro potenzialità di crescita personale, anche attraverso attività in piccoli gruppi. Concorre, collaborando con il personale docente, nella programmazione e nell'organizzazione delle attività da svolgere, nonché nella elaborazione e predisposizione di metodologie didattiche inclusive. Collabora alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e predispone direttamente il materiale destinato alle attività previste dal Progetto stesso. Collabora con gli organismi preposti ad interventi scolastico-formativi e socio-sanitari, con le famiglie e con gli operatori delle istituzioni interessate;
- responsabile amministrativo scolastico: svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi amministrativo-contabili ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica dei quali coordina per gli aspetti amministrativi il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza esterna, ivi compresi gli accordi, i contratti e le convenzioni. Elabora, in collaborazione e secondo direttive del Dirigente scolastico o formativo e nel rispetto degli obiettivi del progetto d'istituto e del piano triennale delle attività, le proposte di deliberazione di carattere amministrativo-contabile, del bilancio e del conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Istituzione. Provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'istituzione scolastica o formativa, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato. Cura lo svolgimento delle funzioni mirando ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola.

6.5 Il Piano triennale di formazione del personale

La formazione del personale docente e non docente della scuola verte a creare professionalità complementari all'interno di un sistema complesso e a realizzare gli obiettivi di miglioramento di Istituto. I bisogni formativi del personale fanno riferimento al RAV e al Piano di Miglioramento Triennale.

Per il personale ATA (Ausiliario, Tecnico e Amministrativo) è prevista la partecipazione ad attività di formazione e/o di autoformazione organizzate dalla PAT, dalla scuola, anche in rete o a livello territoriale, per favorire sostegno e strumenti utili a svolgere le mansioni con sempre maggiore

professionalità e condividere strategie comuni.

L'art. 26 del Contratto Collettivo Provinciale del Lavoro prevede per i docenti un minimo di 10 ore obbligatorie di formazione/aggiornamento per anno scolastico.

La formazione dei docenti è volta al rafforzamento delle pratiche d'insegnamento e delle competenze disciplinari, anche grazie all'utilizzo di nuove metodologie didattiche e strumenti informatici, all'individuazione di tecniche e strategie di comunicazione per la gestione della classe, alla gestione e all'inclusione di studenti con BES e a tutte le azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa e alla promozione dell'apprendimento per tutti.

Parte integrante e fondamentale della formazione di tutti i lavoratori dell'Istituto, nel rispetto della propria figura e dei compiti ad essa connessi, è inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro, in ottemperanza al D. Lgs. 81/2008, e alla conoscenza, rispetto e implementazione della privacy nei confronti di colleghi, studenti e utenti. Altro tassello ormai irrinunciabile della formazione di un professionista della scuola è quello relativo all'anticorruzione e trasparenza degli atti amministrativi.

7. Sicurezza e risorse finanziarie

Il Datore di Lavoro è individuato nel Dirigente scolastico a cui fanno capo il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), professionalità attualmente esterna all'Istituto, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione interni. Ogni anno il Dirigente aggiorna l'organigramma della Sicurezza, individuando, oltre che le figure sopra indicate, anche i preposti e responsabili della sicurezza dei singoli plessi. Ogni plesso scolastico possiede:

- il documento della valutazione dei rischi (DVR);
- il piano dell'emergenza;
- la necessaria segnaletica di sicurezza;
- le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio;
- le planimetrie dell'edificio con indicate le vie di fuga e i punti di raccolta.

Le risorse finanziarie, provenienti in via prioritaria dalla Provincia autonoma di Trento, vengono utilizzate per le spese di funzionamento, per la formazione in servizio degli insegnanti, per le attività ed i progetti presentati ed approvati dal Collegio docenti, sia nell'ambito dell'orario obbligatorio che di quello facoltativo-opzionale, per l'arricchimento dei sussidi didattici e per l'adeguamento tecnologico dei laboratori e delle aule speciali e per realizzare le finalità previste nel Progetto di Istituto Triennale.

La maggior parte delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, sono a carico delle famiglie. Tuttavia, la scuola è impegnata a ricercare nel territorio sostegno finanziario per le sue iniziative, senza subire condizionamenti che snaturino i principi e la coerenza del Progetto di Istituto Triennale. Il Consiglio dell'istituzione approva il bilancio pluriennale e annuale di previsione, che consente nella parte finanziaria di dare attuazione al Progetto d'Istituto.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, in quanto strettamente connesso al piano di miglioramento dell'Istituto, sarà disponibile in quest'ultimo documento a partire dall'a.s. 2026/2027.

Conclusioni

Le riflessioni pedagogiche, gli obiettivi formativi, l'organizzazione didattica complessiva, quanto rappresentato in modo sintetico nel Progetto di Istituto Triennale trova l'elaborazione dettagliata e puntuale nei seguenti documenti:

- [Piani di studio d'istituto](#)
- [Piano scuola digitale](#)
- Programmazione di classe e progettualità annuale
- [Piano digitale dell'Istituto Comprensivo di Avio](#)
- [Protocollo di accoglienza alunni di madrelingua non italiana](#)
- [Patto di corresponsabilità Scuola-Famiglia](#)
- [Regolamento del Collegio docenti](#)
- [Regolamento del Parlamentino degli studenti](#)
- Progetti annuali di ampliamento dell'offerta formativa (deliberati annualmente dal Collegio docenti)
- [Curricolo verticale di educazione alla cittadinanza con gli specifici criteri di valutazione](#)
- [Progetto di Orientamento Scolastico](#)
- [Carta dei diritti e dei doveri degli studenti – Regolamento di disciplina – Sanzioni disciplinari](#)
- [Protocollo di uscita - outdoor education](#)

Altri documenti costitutivi dell'Istituto Comprensivo di Avio:

- [Statuto](#)
- [Carta dei servizi](#)
- [Regolamento Interno](#)
- [Regole di comportamento per la Scuola Secondaria di primo grado](#)
- [e-Policy d'Istituto](#)
- [Regolamenti dei laboratori](#)
- [Regolamento applicativo delle Linee guida per il Benessere a scuola nell'era digitale](#)
- [Accordo di rete – Promozione multilinguismo, apprendimento delle lingue comunitarie, metodologia CLIL](#)
- [Accordo di rete IC Vallagarina e Altipiani Cimbri](#)
- [Accordo di Rete – Intercultura](#)
- [Accordo di rete – Animatori digitali](#)

La piena realizzazione dell'offerta formativa programmata è la risultante dell'impegno e della professionalità di tutti gli operatori, della collaborazione delle famiglie, del supporto dell'Amministrazione Comunale e dell'apporto del tessuto culturale locale.

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione in data 25 febbraio 2026